ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 230
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
29 - 30 Settembre 19[illegible]
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 180), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3100, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER RISTABILIRE LA PACE IN COREA

Una mozione di 6 punti presentata dall'Inghilterra all'ONU

Permane per le Nazioni Unite il dilemma se autorizzare le forze di Mac Arthur ad attraversare il 38° parallelo o fermare la loro avanzata sulla linea di demarcazione

New York, venerdì sera.

Il Comitato Politico dell'O.N.U. si riunisce oggi per discutere una mozione che darà alle Nazioni Unite il controllo temporaneo della Corea, per preparare lo svolgimento di libere elezioni. La mozione, presentata dalla Gran Bretagna, reca anche la firma dell'India e di altri sei paesi.

L'O.N.U. si trova però sempre davanti al dilemma: ordinare alle sue forze d'attraversare il 38.o parallelo, oppure fermarle sulla linea di demarcazione?

In ambienti di solito bene informati si ritiene probabile che le forze dell'O.N.U. compiano limitate operazioni militari a nord del 38° parallelo, arrestandosi però a distanza dal confine cinese e da quello sovietico.

La risoluzione proposta dice che le forze delle Nazioni Unite saranno ritirate dalla Corea il più presto possibile, dopo il ristabilimento della pace e lo svolgimento di elezioni. Ciò potrebbe significare che il Comando Supremo delle forze dell'O.N.U. avrà il controllo anche della Corea settentrionale, fino a quando il paese sarà in condizione di funzionare come una entità indipendente ed unificata.

Le stesse fonti hanno precisato che la mozione in questione risolverebbe il delicato problema della opportunità o meno di far entrare nella Corea settentrionale le forze armate delle N. U., mediante una clausola che in sostanza affermerebbe che «le forze delle N. U. che hanno attraversato il 38.o parallelo verranno ritirate non appena opportuno».

Questa manovra verrebbe adottata per evitare una disputa circa l'autorizzazione o meno del passaggio del 38° parallelo. Alcune potenze credono infatti che una aperta autorizzazione al gen. Mac Arthur a spingersi nella Corea settentrionale costituirebbe un invito per la Cina comunista, se non per la stessa Russia.

D'altra parte si sostiene che sarebbe assolutamente illogico per il gen. Mac Arthur arrestarsi al 38° parallelo, lasciando che i comunisti si sistemino tranquillamente al nord per prepararsi a possibili nuovi attacchi.

I punti sostanziali della mozione sono i seguenti:

a) Dovranno essere compiuti tutti i passi necessari per assicurare condizioni di stabilità in tutta la Corea.

b) Dovranno essere prese le misure atte a favorire la riorganizzazione politica del paese, compreso lo svolgimento di elezioni generali sotto gli auspici dell'O.N.U. e per lo stabilimento di un governo unificato, indipendente e democratico nello stato sovrano della Corea.

c) Le forze dell'O.N.U. non dovranno rimanere in nessuna parte della Corea, se non per il tempo necessario per raggiungere gli obiettivi di cui ai paragrafi a) e b).

d) Verranno prese le misure ritenute opportune per favorire la ricostruzione e la ripresa economica della Corea.

I sondaggi di pace dei nordisti sono stati oggi discussi dai vari delegati in molti gruppi riunitisi nel salone dell'Assemblea. Per il momento le voci dei sondaggi di pace non hanno ricevuto alcuna conferma in sede ufficiale, ma comunque, a detta di uno dei più importanti delegati, la notizia avrebbe avuto un ottimo scopo se non fosse stato per le condizioni elencate dai sondaggi stessi. Fra i vari delegati si ritiene infatti — con una schiacciante maggioranza di opinioni — che non sia possibile parlare di pace alle condizioni che sarebbero state offerte dal regime di Pyongyang.

E' ormai fuori dubbio che il Governo nordista ha chiesto i buoni uffici dell'ONU per porre fine alle ostilità. E' questa infatti la sostanza di una nota che Radio Pyongyang definisce «di protesta» e che la radio medesima comunica essere stata inviata per via aerea ieri al segretario generale delle Nazioni Unite.

ULTIMISSIME

50.000 morti a Seul nella "settimana nera"

Un'inchiesta aperta dall'ONU

New York, venerdì sera.

Secondo dati raccolti dal Servizio Informazioni americano, trentamila civili sono periti nella battaglia di Seul. Altri ventimila sarebbero stati uccisi dai nordisti, principalmente per ragioni politiche. I comunisti hanno inoltre trasferito oltre il 38° parallelo circa ventimila prigionieri. La maggior parte dei corpi delle trentamila vittime della battaglia giacciono ancora sepolti sotto le rovine delle case. E' pure risultato che circa duemila giovani sudisti appartenenti ad un'organizzazione clandestina anticomunista di Seul sono stati fucilati due domeniche fa sulle rive del fiume Han.

Si afferma che le vittime della «domenica nera», rastrellate nel corso di una notte e condotte sulle sponde del fiume Han per mezzo di autocarri coperti, sarebbero state sterminate dai comunisti con raffiche di mitragliatrici. I corpi sarebbero poi stati gettati nel fiume.

Le autorità americane non hanno finora trovato tracce di questo massacro. Altri cittadini che avevano occupato cariche sotto il regime di Rhee sarebbero stati fucilati nel carcere di Seul. Infine, ventimila anticomunisti: direttori di giornali, avvocati e medici e altre persone del ceto medio sarebbero stati rastrellati pochi giorni fa. Con le mani legate dietro la schiena, essi sarebbero stati ammassati su autocarri e trasferiti verso il nord.

Funzionari dell'O.N.U. hanno aperto un'inchiesta su queste denunce di atrocità fatte da singoli cittadini. Naturalmente, come ha sottolineato un funzionario, tutte le denunce saranno attentamente controllate. (Reuter)

Una veduta della città di Seul con il viale del Campidoglio ed il palazzo del Governo

Parata della vittoria stamane nella capitale coreana

Mac Arthur in volo a Seul

Mentre si delinea la tragedia delle divisioni nordiste in rotta, il comandante supremo delle forze delle Nazioni Unite consegna la città al governo sudista di Sygman Rhee - Il discorso del generale e la sfilata del corteo attraverso le strade liberate dagli enormi cumuli di macerie

Seul, venerdì sera.

Il gen. Mac Arthur, arrivato stamane all'aeroporto di Kimpo, ha partecipato stamane alla trionfale parata, svoltasi in Seul, e alle cerimonie del reinsediamento al potere di Sygman Rhee, presidente della repubblica della Corea meridionale, che il 25 giugno scorso fu costretto dall'invasione comunista a fuggire dalla capitale.

A salutare Mac Arthur all'aeroporto erano il tenente generale Walton Walker, comandante generale dell'VIII Armata, il maggior generale Edward Almond, comandante del 10.o Corpo, il tenente generale George Stratemeyer, comandante delle forze aeree dell'Estremo Oriente, il vice-ammiraglio Charles Joy, comandante delle forze navali dell'Estremo Oriente, il vice-ammiraglio Arthur Strubble, comandante delle forze d'invasione ed il contrammiraglio Sohn Won, capo delle operazioni della marina coreana.

Sygman Rhee, che conta 75 anni e che durante le ultime settimane era rimasto a Pusan, è stato condotto a Seul a bordo dell'aeroplano di Mac Arthur, il «Bataan», unitamente all'ambasciatore degli Stati Uniti in Corea, John Muccio.

Prima delle cerimonie, il Comandante Supremo delle Forze delle Nazioni Unite ha tenuto una conferenza segreta col suo Stato Maggiore, conferenza sulla quale fino a questo istante non è stata fatta alcuna indiscrezione.

Nel corso della cerimonia della riconsegna della capitale al Governo della Corea meridionale, il generale Mac Arthur ha invitato i presenti ad unirsi a lui in una preghiera di ringraziamento all'Onnipotente. Egli ha detto che 53 Nazioni sono insorte per opporsi alla marcia dell'imperialismo comunista e che «grazie alla Provvidenza, le nostre forze, combattendo sotto la bandiera dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la più grande speranza e la più nobile ispirazione dell'umanità, hanno potuto liberare l'antica capitale della Corea dal despotismo rosso e i suoi cittadini hanno nuovamente la possibilità di vivere secondo il principio eterno della libertà individuale e della dignità personale».

Concludendo il suo discorso, il generale ha detto: «Signor Presidente, i miei ufficiali ed io riprendiamo i nostri compiti militari, lasciando a voi e al vostro governo l'incarico di assolvere le vostre incombenze civili».

Subito dopo ha preso la parola Sygman Rhee che ha espresso la sua gratitudine a Mac Arthur e alle Nazioni Unite esortando i sud-coreani ad astenersi dalle vendette ed i comunisti ad arrendersi, promettendo loro un trattamento conforme ai dettami della Convenzione di Ginevra.

La cerimonia ha avuto luogo nella sede del Governo, subito dopo la trionfale parata attraverso le strade della città. Nel frattempo la radio di Pusan trasmetteva un messaggio di Rhee all'intera nazione coreana.

Per la parata della vittoria, da ieri i grandi e pesanti sbulldozers americani avevano lavorato a rimuovere o a spianare i cumuli di macerie lungo le vie, che oggi sono state percorse dal corteo.

Per la verità a Seul c'è stato poco da «liberare»: metà città può dirsi letteralmente cancellata e tra le case crollate o diroccate giacciono ancora centinaia di cadaveri di civili. Il palazzo che ospitava la Commissione dell'O.N.U. non è più null'altro che un enorme cumulo di pietre e mattoni anneriti tra i quali si vedono documenti bruciacchiati.

I comunisti prima di abbandonare la capitale si sono impadroniti di tutte le automobili, asportando dai negozi prodotti di ogni genere. Le cantine della principale fabbrica di birra sono state anche esse completamente svuotate.

Le notizie dai vari fronti confermano il completo disfacimento delle unità rosse.

Le formazioni americane più avanzate erano stamane a Yongjon, città situata a nord-ovest di Seul e a una ventina di chilometri dal 38° parallelo. Non si sa se i rossi che riattraversano la linea di demarcazione che segna il confine tra le due Coree vi si fermeranno per riorganizzarsi o continueranno a ritirarsi più a nord.

Anche i sudisti si avvicinano rapidamente al 38° parallelo. Procedendo a tutta velocità, hanno forzato il loro ritmo di marcia per non perdere il contatto col nemico in fuga. I «rossi» abbandonano intanto sulla via della loro ritirata, gran parte del loro materiale.

Ecco il bollettino diramato stamane dal Q. G. dell'VIII Armata:

«Avanguardie della XXV Divisione hanno continuato la loro rapida avanzata verso occidente incontrando una resistenza nemica sempre minore. Un'unità ha percorso 36 Km. attraversando Namwon e Hadong e ieri sera si trovava nelle vicinanze di Kwangju. Un'altra unità ha attraversato Hamyang ed è giunta a Namwon dove ha liberato 80 prigionieri alleati.

«Dopo essere stata contrastata nei suoi movimenti da una resistenza accanita, la XXIV Divisione è entrata ieri pomeriggio a Taejon senza incontrare opposizione.

«Le forze sud-coreane hanno continuato ad avanzare. «La Divisione «Capital» si trova a sud di Pyongchang e la III Divisione a sud di Haiteomi-ni, sulla costa orientale».

Tigre da salotto

La danese Birthe Rysgard fotografata con un insolito animale da salotto: «Bongo», una tigre di due anni. La belva è nata in uno «zoo» ed è stata acquistata dal padre della ragazza, Jacob Rysgard, il quale è proprietario di un piccolo giardino zoologico a Randers, nel Jutland. Poco dopo l'acquisto, la tigre si ammalò: il proprietario la portò a casa propria per poterla curare meglio e da allora essa è sempre rimasta in casa. «Bongo» e la sua bella padroncina vanno perfettamente d'accordo

All'odierno Consiglio dei ministri

La situazione economica e la questione dei prezzi

Vasta azione del Governo per il soccorso invernale - La nomina di un Comitato ministeriale per i problemi dell'I.R.I.

Roma, venerdì sera.

Al Viminale stamane, i ministri si sono nuovamente riuniti in Consiglio. All'ordine del giorno figurano soltanto argomenti cosiddetti di ordinaria amministrazione, tuttavia negli ambienti governativi non si esclude che nel corso della riunione venga ampiamente esaminata la situazione economica del Paese, con particolare riferimento alla questione dei prezzi.

E' di ieri infatti la pubblicazione dei dati sul costo della vita ad opera dell'Istituto Centrale di statistica, dati che purtroppo segnano un costante anche se lento aumento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio.

E sono particolarmente i generi alimentari, proprio quelli di prima e assoluta necessità, che registrano i maggiori aumenti. Il fatto non può non preoccupare il Governo, proprio alla vigilia della stagione invernale.

Contemporaneamente i dati della produzione industriale segnano un netto aumento e appare perciò quasi assurdo il fenomeno del continuo rialzo dei prezzi.

Il ministro Scelba dovrebbe poi sottoporre all'approvazione dei colleghi quel vasto movimento di prefetti già preannunciato per le precedenti sedute e sempre rinviato per motivi organizzativi. Tra gli argomenti all'ordine del giorno c'è infine la nomina del presidente del Consiglio di Stato.

Per tale importante carica, si fanno i nomi dell'on. Tosato, attuale sottosegretario alla Giustizia e dell'on. Castelli Avolio. Si ritiene che anche questa volta sarà rispettata la consuetudine e che la scelta cadrà su quest'ultimo, che è già presidente di sezione.

Nella prima parte della riunione, il Consiglio ha tracciato oggi il programma per il soccorso invernale per la stagione 1950-'51. Grosso modo tale programma è analogo a quello dello scorso anno. Il soccorso invernale per cui il governo stanzierà una cospicua somma, sarà attuato con la collaborazione di tutte le associazioni sindacali della produzione e del lavoro.

Il Consiglio ha pure predisposto lo stanziamento di 500 milioni a favore dei profughi giuliani.

A conclusione della discussione sulla relazione del ministro La Malfa sull'Iri, il Consiglio ha nominato un comitato di ministri per rendere possibile ed attuale il compito, previsto dall'art. 1 dello statuto dell'Ente, di stabilire nell'interesse pubblico l'indirizzo generale dell'attività dell'Istituto e di seguirne l'attuazione.

Il ministro La Malfa è stato designato a presiedere il comitato che è formato dai ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria, del Commercio estero, della Marina mercantile, dei Trasporti, delle Poste e del Lavoro.

Il gruppo parlamentare democristiano presieduto stamane che oggi i suoi lavori e l'ora tarda fissata per la sua convocazione avvalora la voce circolata ieri a Montecitorio, di un intervento del presidente del Consiglio per completare ai colleghi il giro d'orizzonte.

Anche la direzione del partito comunista continua oggi i lavori iniziati ieri, ma sul corso di essi viene per ora mantenuto il più ermetico silenzio.

Convocata per stamane è anche la direzione centrale del partito liberale che ha all'ordine del giorno soltanto questioni di organizzazione interna. Però, dato il momento politico, non si può escludere che i liberali facciano anch'essi un ampio esame della situazione.

Nel campo sindacale, rinviate alla mattinata di lunedì le trattative tra le Confederazioni sindacali e gli industriali, continuano al Ministero dei Trasporti, sotto la presidenza del sottosegretario Mattarella le discussioni per i miglioramenti economici ai ferrovieri.

Nella riunione di ieri è stato raggiunto l'accordo per la equiparazione del personale di condotta e scorta ai treni al pari grado delle categorie statali, in caso di malattia e di congedo. Oggi viene esaminata a fondo la questione della ripartizione dell'indennità per orario di lavoro.

Alla ripresa delle trattative sembrava ieri che dovesse sorgere un improvviso incaglio, quando i rappresentanti dei ferrovieri hanno chiesto che le discussioni fossero precedute da affidamenti dell'amministrazione circa l'aumento dei miglioramenti delle competenze accessorie e circa il deferimento al Consiglio di disciplina del personale che avantieri ha partecipato allo «sciopero a spillo».

Va precisato che per le assenze arbitrarie dal servizio, salvo che non costituiscano infrazione più grave, il regolamento di disciplina prevede la sospensione da due a dieci giorni; tale sospensione però impedisce fra l'altro, per non lusso di un triennio, il passaggio ad una qualifica a quella superiore del personale che ne è colpito. Dato il fermo atteggiamento del ministro nel rispondere alle richieste, i rappresentanti dei ferrovieri vi hanno rinunciato e la discussione ha proceduto abbastanza speditamente.

RIPRESO STAMANE IL PROCESSO DI GENOVA

Respinta dalla Corte un'opposizione della difesa

Il patrono della Grisolia aveva chiesto che non fosse ammessa l'aggravante della crudeltà nel delitto contestata dal Procuratore generale all'imputata

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, venerdì sera.

Il presidente, aprendo l'udienza, dichiara che mercoledì, rinviandola di un giorno, si era semplicemente proposto di ricondurre i patroni delle parti alla calma e alla serenità.

Il difensore della Grisolia, avv. Corte, prospetta subito una questione pregiudiziale. Il Procuratore generale, ad una distanza di 8 anni, dopo due rinvii, quando altri procuratori generali hanno studiato la causa, mercoledì, improvvisamente, ha chiesto alla Corte di contestare all'imputata l'aggravante della crudeltà nel delitto, aggravante che comporta la pena massima, cioè l'ergastolo. Il patrono della imputata ritiene che a tanta distanza di tempo non sia possibile contestare una simile aggravante di cui non si è mai fatto cenno e di cui non si è mai neppure discusso. La Corinna è imputata d'omicidio del marito per avergli cagionato la morte con 47 ferite semplicemente (interruzioni del presidente e della parte civile). Inoltre, lo stesso giudice che la rinviò a giudizio, afferma che il fatto avvenne presumibilmente in un «raptus sanguinis», il che escluderebbe la circostanza della crudeltà. La difesa chiede perciò che questa aggravante non sia ammessa.

Il P. G. non è naturalmente di questo parere. Ha già detto che questo è il processo delle stranezze. La denuncia a suo tempo della questura affermava trattarsi di un delitto efferato per ragioni futili e consumato con crudeltà. La crudeltà dell'omicidio è quindi la unica aggravante da contestare in questo caso. «Si può negare — afferma il P. G. — che il povero Mazzarello sia stato colpito da quarantasette coltellate dopo essere stato scannato? Se questa circostanza è sfuggita ai precedenti magistrati, non è sfuggita a me. Altre circostanze potrei contestare all'imputata ma mi basta questa della crudeltà».

Il P. G. riafferma che è nel suo diritto di contestare tale aggravante, anche se essa è stata dimenticata in istruttoria. La Parte Civile si dichiara d'accordo con le osservazioni dell'oratore della legge.

La Corte si ritira per decidere e, rientrando, il presidente legge una ordinanza che respinge l'opposizione della difesa; quindi si ritorna all'interrogatorio della imputata.

Il presidente tocca il delicato tasto della gelosia di Corinna, in seguito ad un amore del marito verso una diciottenne bellissima, di nome Vanda. La imputata risponde che ignorava una tale relazione o, perlomeno, ne aveva qualche dubbio senza però darle alcuna importanza.

Presidente — Una teste ha deposto però che quando voi parlavate della Vanda, vi trasfiguravate dalla collera. E questa teste è la stessa coimputata Benvenuto, vostra amica intima, che vi ospitò in casa sua, la sera dell'omicidio e che sempre vi ha protetta. Non è vero forse che quella sera di sangue, cioè dopo la tragedia, dormiste nello stesso letto con la Benvenuto e il marito di questa?

Imputata — Non è vero.

Il presidente legge allora lo interrogatorio della Benvenuto, che afferma che avevano dormito in tre nello stesso letto nuziale.

— Questo — esclama il presidente — non lo dico io ma l'ha detto, ripeto, questa vostra amica. Essa stessa raccontò inoltre di avere visto nel vostro vestito una macchia rotonda di sugo di pomidoro e precisamente in corrispondenza della schiena, la macchia di quel famoso piatto scagliato da vostro marito in un eccesso di ira o di difesa. Di qui la tragedia, signora, che lei vuol nascondere e vuol negare.

Imputata — Nego ancora.

Ercole Moggi

Drammatico suicidio di un giovane laureato

Invia lettere listate a lutto ai parenti e poi si trafigge con un tagliacarte

Forlì, venerdì sera.

Verso mezzanotte di ieri si suicidava nella propria abitazione il neo-laureato in medicina Franco Pianabarca, di 23 anni, residente nella nostra città. La notizia ha suscitato impressione, poichè il giovane era conosciuto e stimato da tutti. Si era laureato quest'anno in medicina a pieni voti e durante il periodo di università si era fatto notare per la sua viva intelligenza, vincendo numerose borse di studio.

Il giorno prima del suicidio il Pianabarca ha inviato lettere listate a lutto ai familiari, ad amici, conoscenti e alla fidanzata, chiedendo il loro perdono, senza spiegare le ragioni che lo spingevano al disperato gesto. E' da escludere il movente sentimentale, poichè il giorno, fino alla sera, è stato in compagnia della fidanzata.

Il suicidio è stato drammatico. Verso la mezza il Pianabarca, nella propria stanza, si trafiggeva con un acuminato temperino usato come tagliacarte, all'altezza della quarta e quinta costola sinistra, spostando poi la lama verso il centro dello schermo toracico per far sgorgare il sangue.

La di lui madre, in un momento di dormiveglia, udiva i gemiti del figlio, e si precipitava nella stanza, dove trovava il figlio in una pozza di sangue, ormai in agonia. Prima di spirare il giovane chiedeva nuovamente perdono.

Le Borse oggi

A MILANO

Esaurite le vendite di alleggerimento, che nei giorni scorsi avevano pesato sulla quota, il mercato ha ripreso stamane in modo significativo, su una diffusa domanda soddisfatta invero senza troppe difficoltà. La migliore intonazione ha fatto perno soprattutto sulle Linificio, sulle Seso, su altri Elettrici meridionali, nonchè sulle Pirelli. Comunque, il volume degli affari è rimasto sempre piuttosto modesto.

I finanziari non hanno brillato molto, se si eccettuano le Generali, più sostenute. Resistenti, in genere, i tessili, con ripresa di prezzi sulle Lini, Fibre e Viscosa.

In progresso la Fiat, mentre la Catini segna il passo. Altrettanto può dirsi della Edison. Più calme Valdarno e Romana. In buona vista ancora i telefonici Teti e Stet. Stazionari i saccariferi.

La Burgo recupera facilmente le cinquanta lire perdute ieri. Sostenute le Cementi e le Pirelli.

Nelle valute si rileva la ripresa della sterlina carta ed una maggiore sostenutezza del dollaro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,00.

Ecco i prezzi: Generali 5800; Fibre 2385; Viscosa 2520; Finsider 487; Montecatini 888; Ansaldo 200; Centrale 7000; Fiat 469; Nebiolo 85; Edison 1925; Sip 1016; Terni 211; Unes 465; Rom. Zuccheri 405; Anic 185,25; Saffa 703; Italgas 23,25; Rumianca 44; Burgo 3400; Italcementi 4310; Pirelli 950; Pirelli e C. 930.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7950-8050; marengo 6250-6350; sterl. unit. 1675-1685; dollaro carta 673-675; franco svizzero 154,50-155,50; franco francese 176,50-177,50; oro fino 850-855; argento 16,50-17,50.

A TORINO

Il mercato esordisce su basi deboli, in atmosfera di notevole cautela operativa. Dopo qualche battuta, il fondo azionario tende a consolidarsi, pur attraverso una continua incertezza. Superata metà Borsa in un'atmosfera di maggiore distensione, il mercato punta su compere di titoli lasciati per esprimere una sostenutezza di qualche rilievo.

Notato un assortimento cospicuo di voci primarie, Fiat, Viscosa, Stet e Sip. Le Seso beneficiano di una ricerca insolita intensissima.

Al listino la quota azionaria può distendersi su chiusure migliori, mentre l'atmosfera degli scambi tende a rinvigorirsi dal minimo di apertura.

Nei Titoli di Stato interviene una energica ricerca di Consolidato a risollevare nettamente l'intero settore.

Dopoborsa azionario ancora tendente a rafforzarsi, per qualche compera a prezzi superiori alle basi di listino.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8100-8200; marengo 6300-6350; sterlina unitaria 1640-1670; dollaro carta 669-673; franco svizzero 153,75-154,75.

	28	29		28	29
[illegible]	70 —	70 —	Unes	460 —	465 —
[illegible]	71 25	71 25	[illegible]	2800	2825
[illegible]	71 30	71 40	[illegible]	2025	2030
[illegible]	73 175	73 50	Marelli	500 —	502 —
[illegible]	73 30	73 35	Fiat	467 50	468 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	444 —	440 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	86 —	85 —
[illegible]	94 10	94 10	[illegible]	125 —	127 —
[illegible]	94 20	94 20	[illegible]	1100	1110
[illegible]	71 90	72 05	Pirelli	490 —	490 —
[illegible]	70 90	71 —	[illegible]	300 —	298 —
[illegible]	72 —	72 15	Ansaldo	197 —	188 —
[illegible]	71 30	71 40	Viscosa	2615	2520
[illegible]	94 275	94 40	Fibre	2320	2320
[illegible]	94 60	94 60	Cip	1490	1490
[illegible]	—	—	[illegible]	360 —	362 —
[illegible]	100 05	100 05	Anic	184 —	185 —
[illegible]	98 80	98 80	[illegible]	44 50	44 75
[illegible]	97 95	97 80	[illegible]	1112	1129
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	860 —	860 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	410 —	402 —
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	103 50	106 —
[illegible]	154 —	154 —	[illegible]	1500	1510
[illegible]	88 —	88 —	Burgo	3500	3380
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	3150	3150
[illegible]	89 50	92 50	[illegible]	900 —	930 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	7050	7050
[illegible]	91 30	91 30	[illegible]	79 50	79 50
[illegible]	92 25	92 25	[illegible]	3950	3950
[illegible]	60 —	60 —	[illegible]	856 —	860 —
[illegible]	72 —	73 —	[illegible]	905 —	910 —
[illegible]	73 —	72 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90 60	90 30	[illegible]	[illegible]	245 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	101 50	101 75	[illegible]	[illegible]	507 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 30	91 50	[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	92 —	92 50	[illegible]	[illegible]	706 50
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	471 50	471 50
[illegible]	90 —	91 50	[illegible]	7900	8250
[illegible]	[illegible]	97 50	[illegible]	17000	17.100
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1800	1800
[illegible]	5875	5850	[illegible]	550 —	545 —
[illegible]	2410	2480	[illegible]	2740	2900
[illegible]	2540	2560	[illegible]	912 —	910 —
[illegible]	2210	2250	[illegible]	3730	3710
[illegible]	118 —	118 —	[illegible]	80 —	78 —
[illegible]	23	23 25	[illegible]	4250	[illegible]
Sip	1011	1016	[illegible]	7500	7500
[illegible]	810 —	810 —	[illegible]	5400	5400
[illegible]	370 —	370 —			

CRONACA CITTADINA

Vigilia a "To-Esposizioni,,



Con ritmo febbrile continuano ad arrivare macchinari e impianti nel salone che accoglie la Mostra della Meccanica

Pittori al lavoro per rifinire i grandi pannelli che decorano gli «stands» della Mostra Scambi con l'Occidente (Foto Moisio)

L'Autunno torinese spalanca domattina le porte delle sue rassegne e delle sue manifestazioni: di importanza e di richiamo non solo europeo. Alle 10, alla presenza dell'on. Marazza, ministro dei Lavori Pubblici, in rappresentanza del Governo, dell'ambasciatore Dunn e di altre personalità, saranno inaugurate: la X Mostra internazionale della Meccanica; la II Mostra internazionale degli scambi con l'Occidente; la II Esposizione della tecnica cinematografica; le due prime nel palazzo di Torino-Esposizioni; la terza nel palazzo della Promotrice delle Belle Arti.

Alla X Mostra internazionale della Meccanica partecipano 514 ditte industriali, di cui 108 straniere. Le nazioni rappresentate sono sette, oltre all'Italia: Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra, Svezia, Belgio. Durante la Mostra, si svolgeranno pure importanti convegni scientifici ed economici; la giornata della macchina utensile e competizioni stenodattilografiche, fra cui un saggio di abilità a bordo di automobili in movimento.

La II Mostra internazionale Scambi Occidente ha ottenuto una partecipazione più che raddoppiata rispetto l'anno scorso: 1175 ditte industriali delle quali 470 straniere di oltre 15 nazioni: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania occidentale ed orientale, Olanda, Spagna, Ungheria, Svezia, Norvegia, Austria, Marocco francese, Belgio, Territorio di Trieste. Una novità, fra le tante: la sezione del libro assegnerà sei grandi premi (un «toso» d'oro e 5 «tosi» d'argento) ai migliori libri editi dopo il 1° gennaio 1948.

La II Esposizione internazionale della tecnica cinematografica allinea, nel palazzo della Promotrice, una rassegna completa degli sviluppi del cinema dalle più lontane origini fino ai nostri giorni, e sarà integrata dalla Settimana cinematografica internazionale che, dal 2 al 9 ottobre presenterà sullo schermo del cinema LUX alcuni dei capolavori premiati al recente festival di Venezia.

Autorità, delegazioni estere e giornalisti stranieri sono arrivati già oggi a Torino e parteciperanno domani all'inaugurazione. Ieri è giunto il dott. Ubaldo Zigas, alto funzionario del ministero del Commercio estero, per impiantare presso la Direzione della Mostra un ufficio che ha il compito di concedere direttamente — durante il periodo dell'esposizione — le licenze di importazione ed esportazione agli operatori con l'estero e di sbrigare le relative pratiche valutarie.

Da domani verranno intensificate le corse sulle linee tramviarie 2, 15, 16 e prenderà servizio la linea «E», nel seguente percorso: Porta Susa, via Cernaia, via P. Micca, piazza Castello, via Lagrange, corso Vittorio, c. D'Azeglio, Torino-Esposizioni.

Comizi nelle aziende per la rivalutazione

La maestranze di alcuni stabilimenti cittadini — comunicano le organizzazioni sindacali — stamane hanno effettuato brevi fermate di protesta «contro l'eccessivo protrarsi delle trattative in corso a Roma per la rivalutazione salariale e per la regolamentazione dei licenziamenti individuali». Durante la sospensione del lavoro, sono stati tenuti nell'interno delle aziende comizi, ad opera dei rappresentanti della C. I. Fermate si sono avute alla Superga di via Lanza, alla O.I.R., Aeritalia, Materferro, spa, Lingotto, Riv, Pninfarina, Fira, Fiat Sima, Profilati, Nebiolo di via F. Carlo Boggio, e Farina di c. Tortona. La C.I.S.L. e la U.I.L. si sono dichiarate contrarie a queste manifestazioni che potrebbero compromettere l'andamento delle trattative.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 20,8; minima 9,4; media 11,3. Umidità 95 %. Pressione 738,9. Alle ore 8: 10,2. - PREVISIONI: Annuvolamenti irregolari stratiformi. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

Giornate di trepidazione in una famiglia di corso G. Cesare

Attendono dall'America un treno con 10 vagoni di biglietti da mille

Una favolosa eredità di 124 miliardi - La storia di "Zio Sante Trombin,, scopritore di giacimenti di carbone e di petrolio: con la sua casa incendiata per vendetta dalla domestica, è andato distrutto anche il testamento — Otterranno i discendenti la colossale fortuna?

Nella casa di corso Giulio Cesare 38 bis una famiglia vive ore di trepida speranza: ognuno dei componenti attende dall'ambasciata italiana in Brasile l'annuncio dell'esistenza di una immensa eredità a loro favore. E sognano: notte e giorno aspettano l'arrivo di un treno, con la locomotiva d'argento, scintillante sotto il sole, e con almeno dieci vagoni carichi di biglietti da mille. Un tale convoglio sarebbe infatti necessario per trasportare i 124 miliardi di lire lasciati morendo dallo zio d'America Sante Trombin, nato ad Adria ed emigrato nel Brasile senza un soldo.

La storia di questi 124 miliardi è vecchia di un secolo. Nel 1830 un musicista adriese in procinto di emigrare nel nuovo continente obbligò a certo Trombin di affidargli due dei tre figli avuti dal primo matrimonio. L'uomo che ne aveva anche altri tre dalle seconde nozze, acconsentì volentieri alla sua richiesta. E così Fausto e Sante Trombin, di 11 e 18 anni, da Adria andarono a Genova e salparono.

E cercò pure di mantenere la parola. Aiutato da Fausto esplorò il continente americano e fu un pioniere nella scoperta di miniere di carbone e di pozzi di petrolio. Scriveva a casa e prometteva di tornare per sistemare tutto il parentado ed anche per sposare una fanciulla del suo paese. Pregava anzi la sorella perchè gli trovasse una ragazza bruna alta e formosa, bella e buona, energica e gentile, risparmiatrice e diligente massaia: egli l'avrebbe fatta sua moglie. I suoi desideri però non furono esauditi. Morì il fratello Fausto e poco tempo dopo la stessa sorte toccò a lui.

Sei anni più tardi, nel 1905, arrivò ai Trombin di Adria la notizia della morte del loro congiunto e di una eredità che consisteva in 34 milioni di dollari, una miniera di carbone e pozzi di petrolio. C'erano però delle difficoltà. Il governo brasiliano informava che Sante Trombin aveva redatto un testamento, forse a favore dei parenti italiani; ma il testamento era andato distrutto in un incendio che bruciò la sua modesta casa durante la sepoltura della salma in cimitero. Pare che il fuoco sia stato appiccato dalla cameriera dell'industriale, impazzita o, più verosimilmente, adirata perchè non le era stato lasciato nulla.

Dal 1906 fino ad oggi i Trombin, oriundi di Adria, e frattanto trasferitisi a Torino per ragioni di lavoro, sono vissuti con il pensiero, anzi con l'ossessione di questa colossale intoccabile fortuna. La guerra mondiale turbò i loro sogni e le loro speranze. Poi la colpa del ritardo venne data al fascismo. Nel 1939 altra guerra: l'attesa dei Trombin divenne disperata e desolata. Nel '45, con l'esultanza della liberazione e del restaurati principi democratici, i Trombin superstiti, o i figli di quelli che avevano sperato nel '18, si occuparono di nuovo dell'eredità dello «zio Sante». Ora i 34 milioni di dollari grazie agli interessi sono cresciuti a 190 milioni, depositati presso la Banca Nazionale del Brasile.

Ed ecco ad Adria è giunta l'altro ieri la lettera di un notissimo legale di Rio de Janeiro. Le sue parole hanno ridato ali alle speranze.

I Trombin di corso Giulio Cesare sono i più tranquilli, calmi, fiduciosi. Hanno i documenti che comprovano la diretta discendenza della loro madre da un fratello di Sante. Antonio Trombin Modibi (questo è il cognome paterno) continua a lavorare presso la ditta Mascero di via Stradella 148, ed è deciso a lavorare per tutta la vita, anche se arrivano i miliardi. I suoi fratelli Umberto, Giovanni, Egidio, Pierina sono più agitati. La loro madre Ester, di 84 anni, figlia di Sante, figlioccio di quell'altro Sante emigrato in America, dice: «Arriveranno, tardi forse, ma arriveranno».

Arrestato perchè ruba per errore tre milioni

Nello studio di un commercialista: involontario scambio di borse provocato dalla miopia - L'equivoco finalmente chiarito in Commissariato

Nella sala d'aspetto dell'ufficio commerciale del dott. Michele Bauducco, in via Garibaldi 33, ieri mattina si svolgeva una scena movimentata: un cliente, tale Giovanni Melchiorri, 53 anni, proprietario di un magazzino al Duca Piemonte, aveva scoperto di essere stato derubato di una borsa di cuoio contenente titoli al portatore e valori in assegni e biglietti di banca per circa tre milioni.

Quella mattina egli si era recato dal Bauducco per discutere alcuni affari. Ma prima di essere ricevuto aveva dovuto aspettare alquanto in anticamera e nel frattempo aveva deposto la sua borsa su una sedia e si era immerso nella lettura del giornale. Quando fu il suo turno per essere ammesso nello studio del commercialista si accorse del furto. Al posto della sua borsa, su una sedia accanto, trovò una borsa assai simile, ma non la sua che era inspiegabilmente scomparsa. Aperta la cartella di cuoio, il Melchiorri vi rinveniva documenti intestati ad un certo Quinto Sapienza, domiciliato in via Bidone. Il fatto aveva tutte le parvenze di un abile furto attuato con la sostituzione della borsa.

Dalle dichiarazioni dell'impiegata del dr. Bauducco risultò che poco dopo l'arrivo del Melchiorri, era sopraggiunto un individuo dall'aria impacciata: aveva chiesto di parlare con il commercialista, ma anch'egli era stato pregato di attendere.

I documenti rinvenuti nella borsa potevano rappresentare una traccia per la ricerca del ladro e veniva perciò avvertito il commissariato di P. S. Moncenisio. Alcuni agenti si recavano all'indirizzo del Sapienza accompagnati dal Melchiorri e dalla segretaria. Quest'ultima, quando entrò nell'appartamento riconosceva immediatamente in un signore che si era fatto avanti la persona vista in ufficio. Contemporaneamente il Melchiorri scorgeva su un cassettone dell'entrata la propria borsa. L'aperse e trovò, ancora intatti, tutti i suoi titoli.

Il Sapienza, nonostante le sue proteste di innocenza, veniva portato in commissariato ed interrogato. E soltanto alla fine delle sue dichiarazioni, subito controllate, si potè far luce sulla strana vicenda. Egli era stato vittima, infatti, di un equivoco. Affetto da fortissima miopia quel giorno aveva dimenticato a casa gli occhiali. Perciò quando uscì dall'ufficio del dott. Bauducco, tradito dalla sua vista, aveva commesso l'errore di prendere la borsa del Melchiorri ritenendola la propria e quando era giunto a casa, non avendo avuto occasione di aprirla, ancora non si era potuto accorgere del suo sbaglio.

Per quaranta furti sei anni di reclusione

Una donna di 35 anni, Filomena Vattaroni, imputata di una quarantina di furti compiuti nel corso di un triennio, dal 1947 al 21 agosto 1947, è stata processata stamane alla Settima Sezione del Tribunale. I valori asportati dalla donna assommano complessivamente a circa un milione. La Vatteroni, recidiva specifica, è stata ritenuta dal Tribunale (pres. Corrado; P. M. Caccia, canc. Coffano) socialmente pericolosa e da sottoporsi a vigilanza speciale dopo aver scontata la pena inflittale: 6 anni e 30 mila lire di multa, di cui tre condonati. E' stata difesa dall'avv. Giorsetti.

Con la testa fracassata sotto un carico di frutta

Nei pressi di Alba transitava un autocarro colmo di frutta, guidato da Cane Giovanni, di 36 anni, da Alba, e per causa imprecisata ribaltava. Il commerciante Burdese Domenico, di 44 anni, pure da Alba, che era a bordo del camion, veniva sommerso dal carico di pere, e quando poteva essere estratto dall'autista, appariva in condizioni disperate; poco dopo, infatti, cessava di vivere. Il carico, investendolo in pieno, gli aveva schiacciato orribilmente la testa.

Anche il rimorchio di un camion che procedeva da Alba verso Barolo, ad un tratto ribaltava. L'autista Giuseppe Arlando e Carlo Giorgio Merlo che gli sedeva a fianco scendevano a portare soccorso al vecchio che viaggiava sul cassone — il contadino Domenico Favole, di 74 anni, da Fossano — e constatavano che aveva riportato la frattura di una gamba. All'ospedale i sanitari hanno dovuto amputargli l'arto e lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

Cozzando con un autocarro il "14,, sbalza dalle rotaie

Una vettura tramviaria della 14ª linea è andata a cozzare stamane contro il rimorchio di un autocarro che, proveniente da via Principe Tommaso, stava svoltando in corso Vittorio. La vettura, che ha riportato gravi danni nel violentissimo urto, è uscita dai binari minacciando di capovolgersi. Nell'incidente solo due persone hanno riportato ferite: la casalinga Elisa Marecchi in Andreoli, di 73 anni che si trovava sulla piattaforma del tram ed il manovratore Giovanni Vottero, di 35 anni, domiciliato in via Isonzo n. 44. La donna è stata ricoverata al San Giovanni con prognosi riservata mentre il Vottero, data la lieve entità delle ferite, è stato subito dimesso.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Canzoni - 17,30: Trasmissione dal Radiocentro di Mosca - 17,45: Fisarmonicista Luciano Fancelli - 18: Musica brillante - 18,30: Profili di poeti e compositori napoletani: Rodolfo Falvo (Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta). Ore 19,05: «Collegium Musicum Italicum», diretto da Renato Fasano. — Ore 20,33: La voce dei lavoratori - 20: Giornale. Sport - 20,33: Impresa Halle - Ili: «Che cos'è il Terzo Programma». Ore 21,15: L. van Beethoven: «Missa solemnis». Solisti: Elisabeth Schwarzkopf; Elisabeth Hoengen; Paul Schoeffler; Walter Ludwig. Direttore Herbert von Karajan. Ore 22,55: Musiche di Pablo Sarasate - 23,10: «Oggi al Parlamento». Giornale - 23,30: Musica da ballo: Complesso Gianni Safred - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Concerto delle nazioni in occasione della Giornata dell'E.R.P. alla Fiera del Levante di Bari. Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretta da Paul Baron (registrazione) - 18: Musica leggera - 18,30: Ballabili - 19: Intervisti e scoperte: La fotografia - 19,30: l'Università internazionale G. Marconi: Mario Poli «La storia dei nomi e dei cognomi» - 19,45: Orchestra della canzone, diretta da Angelini - 20,10: Panorami d'America: «Il Parco Nazionale di Yellowstone» - 20,30: Giornale. Sport - 21,31: «Squadra Mobile»: Cronache poliziesche di Enzo d'Errico. Compagnia del teatro comico-musicale di Radio Roma. Regia di Nino Meloni (registrazione) - 21,55: «Itinerari musicali dell'Anno Santo»: Pompei - 22: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 22,30: Lettere da casa - 22,40: Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Ferrari - 23,10: «Oggi al Parlamento». Giornale

Arsenico in un secchio d'acqua per avvelenare l'intera famiglia

A distanza di quattro anni è stato scoperto e arrestato l'attentatore - Un'intricata vicenda di rancori e vendette a Orbassano

I carabinieri della Squadra investigativa della Procura hanno arrestato Enea Cariano di Carlo, di 48 anni, abitante a Beinasco in via Trucchi 4. Contro di lui il giudice istruttore dott. Prever aveva spiccato mandato di cattura ritenendolo responsabile di tentato avvelenamento in danno di una famiglia di Orbassano composta di cinque persone. Egli avrebbe tentato di farla morire gettando polvere di arsenico in un secchio d'acqua che doveva servire a preparare la minestra.

Il fatto avvenne ad Orbassano nel luglio 1946. Di esso si parla ancora oggi e l'opinione pubblica è divisa in due correnti: coloro che sostengono che il Cariano intendeva solo far perire gli animali, e quelli invece che affermano che egli ha agito con la precisa intenzione di uccidere le persone. Le indagini su questa vicenda sono state assai delicate e laboriose: il processo desterà sicuramente grande interesse.

Dall'avvelenamento doveva essere vittima la famiglia Basignano, il cui padre, Francesco, era gerente del Consorzio Agrario. La mattina del 25 luglio egli era in casa che esaminava i registri quando improvvisamente un garzone si precipitò nella stanza: «Padrone, le bestie muoiono». Uscirono assieme tentando di portare soccorsi agli animali; ma invano. Solo allora parve chiaro il significato di tutta una serie di minacce cui Francesco Basignano era stato fatto segno. Quindici giorni prima si era verificato un guasto al motore della pompa di aspirazione del pozzo ed egli l'aveva riparato. Aveva appena finito e trovò una lettera conficcata sulla porta di casa: «Siete troppo ricchi. Avete automobile. Siete attenti. Verrete puniti». Il gerente del Consorzio alzò le spalle.

Ma ecco avvenire il grave guaio agli animali. Il Basignano cominciò ad impressionarsi. Il veterinario accertò che le bestie erano morte avvelenate da arsenico e si scoprì che la terribile polvere era stata gettata nell'acqua con cui si doveva preparare la minestra e che poi all'ultimo momento servì per il «pastone» dei maiali.

Mentre di questa vicenda parla tutto il paese e il maresciallo dei carabinieri apre un'inchiesta per identificare l'ignoto persecutore, ecco si fa vivo un'altra volta. E' un'altra lettera indirizzata al gerente del Consorzio: «Il colpo questa volta è andato a male. Ma non dubitate: continueremo. Tutto il pozzo verrà avvelenato. Nessuno di voi potrà sfuggire al suo destino».

Dopo quest'ultima minaccia, non accade più nulla. Tuttavia per lungo tempo gli abitanti della cascina vivono nella paura e nel terrore. Le indagini non sono destinate a concludersi subito, ma infine i sospetti si concentrano sul Cariano, che ieri è stato arrestato.

Si ignorano finora i veri motivi che l'hanno spinto ad una così assurda persecuzione nei confronti del Basignano. E' presumibile però che abbia agito per vecchi rancori e per vendetta personale. Attualmente egli era l'amministratore unico della S.I.V.P.A. (Società Italiana Vendita Prodotti Agricoli) con sede in via Garibaldi 8.

Echi di cronaca

BERLITZ School via Po 14, si trasferirà prossimamente nella sua nuova modernissima sede Ospedaletto S.ta Teresa 3. Per lezioni, traduzioni telefonare [illegible].

MAGLIONI sportivi. Modelli originali ed eleganti. «Dany». Laboratorio Artigiano. Via Bonchereau 3, Torino.

Sfilata di testi al processo Iviglia

E' continuato stamane in Corte d'Assise (Pres. Berrano, P. G. Dalla, canc. Terminelli) il processo a carico di Felice Iviglia, Marco Pella, Francesco Luciano Fusch e Federico Lovato, i quattro giovani imputati di due orribili delitti commessi nei giorni della liberazione. Vittime della sanguinosa vicenda furono l'industriale Gerolamo Sasia, proprietario della ditta «Fonomeccanica», e Giovanni Barolo, magazziniere presso la ditta Briscarillo. Quest'ultimo venne condotto davanti al Cimitero e freddato con una scarica di mitra.

Dopo l'interrogatorio dell'unico imputato presente al dibattimento, il Lovato (gli altri giudicabili sono tuttora latitanti) è proseguita anche all'udienza odierna la escussione degli ultimi testi.

Altri fermi per la rapina

Anche stamane la «Mobile» ha continuato le indagini sulla grave rapina commessa ieri notte in corso Duca degli Abruzzi; sono stati fermati alcuni individui fortemente indiziati che saranno messi a confronto con la vittima.

SPETTACOLI

Balla che ti passa!

(La vita a passo di danza, di D. Butler)

Un film tutto dedicato a Tersicore, la vita romanzata di una celebre ballerina americana, costretta dopo molti anni di palcoscenico a un malinconico ritiro. Comincia dalla coda, al momento di ritirarsi la ballerina si rievoca, si rivede piccina, nella troupe formata dai genitori e dalla sorella, e poi su su, sino ai fastigi di Broadway. Il solito impresario viaggiante incognito, la vede danzare e rimane di princisbecco. (Ci sarebbe da fare una galleria di statue viventi, solo con gli impresari dei film americani che rimangono secchi ascoltando la prima nota d'una canzone o cose simili: vera è che si impressionano di poco). La ballerina, oltre al curricolo artistico, ne ha anche uno sentimentale, che comincia con illusori amoretti e culmina nel matrimonio con un compagno d'arte che tra non molto la lascerà vedova, appena il tempo d'uscire vivo dalla prima guerra mondiale per andarsi poi a spezzare la testa in automobile. E' una storia che commuove poco. Di maggior interesse è la parte musicale e coreografica del film, le leggiadre danze e le piacevoli canzoni di sui ribocca, i virtuosismi di un ballerino acrobata, e l'agile grazia della protagonista June Haver. L. P.

LA FLORIDA CLUB

è lieta di annunciare per stasera la Serata «Piano d'Oro» offerta dalla Ditta Dasti di Torino. Graditi doni.

CASTELLINO DANZE

Ricorda i famosi matinées delle ore 17 con prezzo ridotto accomunativo di ingresso e consumazione.

PASSATEMPI

RIPERTO

AL		FTE			DI
	NE		GIEN		
SI		PRA			SLI
	TI			LA	
FIT		DI			GU
	PER			TER	
POI		LA			PRIA

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, formeranno, con le altre già scritte una frase dal «Saturday Evening».
ho - com - del - li - lo - li - mat - nel - no - no - pro - qual - re - sar - sot - ta - za

Soluzione del giuoco precedente:
La lapide scoperta: «Fa piacere arrivare ai cent'anni salvo per la tristezza di vedere i propri figli diventare persone anziane» (Sherwood).

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 20 WATT - 125 VOLTA - MF 5,3
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - MF 13,6
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MF 10
TUBI 40 WATT - 180 VOLTA - MF 8
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - MF 4
Condensatori "MICROFARAD,,

VIAGGIO a PARIGI
in occasione del
SALONE DELL'AUTOMOBILE
dal 7 al 12 Ottobre — Quota da L. 28.000
Informazioni e prenotazioni:
CIT - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefoni 42-784 - 47-784
Salone «Stampa» - Via Roma - Telefono 40-743

NAILON velatissima
PRIMA SCELTA GARANTITA L. 1000
ESCLUSIVA PER TORINO
a. b. a. Via Garibaldi 17 - Tel. 44-018 (quasi angolo via Mercanti)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Vigorelli ed altre marche
Mercury Electric ed altre marche
ESCLUSIVISTI: LOTTI
18 RATE 18

TOTOCOR di MERANO
Un sorteggio preliminare a S. Siro in occasione del Premio del Jockey Club
Domenica, 1° ottobre, all'Ippodromo di S. Siro, avrà luogo un'estrazione preliminare per determinare i premi di affluenza del Totocor di Merano. Sarà sorteggiato un numero di due cifre: tutti coloro che presenteranno a Merano il giorno 8 ottobre i biglietti di qualsiasi serie aventi le ultime due cifre uguali alle due cifre estratte a S. Siro, avranno diritto a partecipare ad un'estrazione suppletiva di 53 premi per un totale di 5 MILIONI di lire. Il primo premio sarà di 2 MILIONI. Il 2° premio di UN MILIONE. Il 3° premio di MEZZO MILIONE, e 50 premi da 30.000 lire ciascuno.
Non perdete anche questa occasione acquistando in tempo i biglietti. Domenica 1° ottobre sorteggio preliminare a S. Siro e domenica 8 ottobre sorteggio definitivo del TOTOCOR DI MERANO con 1885 premi per 160 MILIONI.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

al LUX
JOAN CRAWFORD - MARGARET SULLAVAN - MELVYN DOUGLAS - ROBERT YOUNG
OSSESSIONE DEL PASSATO
Regia FRANK BORZAGE

AMBROSIO OGGI
UN'INDIMENTICABILE EPOPEA DEI PIONIERI DEL WEST
AMORE SELVAGGIO IN CINECOLOR
RANDOLPH SCOTT
ASSALTI FURIBONDI DI INDIANI
DUELLI NEL DESERTO
AMORI - TRADIMENTI
SUBLIMI EROISMI NELLA PIU' ROMANZESCA DELLE AVVENTURE CHE VORRESTE POTER VIVERE

Baiotti
PORTICI BARBAROUX Torino
meglio che su misura
L. 15.000

La PARAMOUNT
E' ORGOGLIOSA DI RENDERE NOTO CHE DA 15 GIORNI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA SI PROIETTA CON CRESCENTE SUCCESSO IL SUO FILM:
CORDA di SABBIA
INTERPRETATO DA CORINNE CALVET, BURT LANCASTER, PAUL HENREID, CLAUDE RAINS
E CHE A TUTT'OGGI SI SONO SORPASSATI I
500.000 SPETTATORI
A TORINO: "CORDA DI SABBIA,, continua le repliche al
CINE ASTOR

DORIA
LA MARIE DU PORT di MARCEL CARNÉ con JEAN GABIN
Edizione originale francese
ORARIO: 14-16-18-20-22

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - tel. 44-700
Attrazioni internazionali con il Complesso KASETA e Michele Montanari
Ore 21.30 - 3

CRISTALLO
Domani sera GRAN SERATA DI RIAPERTURA
Domenica ore 17 Thè

MELODY DANZE
Via Bogino 12 - tel. 50-011
Sabato ore 21 INAUGURAZIONE
Quintetto femminile Abbà [illegible] H. Da Rodi e Cambio
Gisella [illegible] Cardellino e Savio

VITTORIA
Un film dinamico e divertente
L'INAFFERRABILE 12
con WALTER CHIARI - E. PAMPANINI - Y. SANSON e la «Juventus»

TORINO
Diluvio di risate al film
MIA MOGLIE CAPITANO
PAULETTE GODDARD
FRED MC MURRAY

AUGUSTEO DANZE
Nel signorile locale tutte le sere ore 21 e festivi 15,30-21 trattenimenti danzanti con l'applaudito e moderno complesso Cianfanelli, canta Maria Cavanna. Tel. 51.416.

DANZE PRINCIPE
Elegante serata. Sorteggio premi della Ditta Sirio.

DA DOMANI SABATO 30 SETTEMBRE
TUTTI AL VALENTINO
Mostre Internazionali dell'«Autunno Torinese»

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 230
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

VENERDI' - SABATO
29 - 30 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Mentre si prepara la grande partita di Marassi

Il via ai campionati di atletica

Colloquio all'una di notte fra i protagonisti

TOSI A FILIPUT:

"Così ho lanciato il disco a m. 55,68,,

Sono trecentotrenta, rappresentano sessantadue società, parlan di tempi e di misure, di piste e di pedane, guardan le torinesine con un occhio solo perchè han da «fare» la gara. Gli atleti convenuti nella nostra città per la disputa dei campionati italiani hanno iniziato ieri gli arrivi, inondando il centro, le strade vicine agli alberghi che li ospitano, di tutti i dialetti della penisola; richiami di festa, battute scherzose chè l'allegria regna sovrana fra i «poveri» dello sport e, ben alta su tutti, l'insegna del cameratismo, che non fa distinzione tra l'asso già consacrato da tante vittorie, tra il campione, cui i vent'anni sono ormai un ricordo più o meno lieto e la matricola, che ha il cuore in eterno ballo di San Vito, quando il pensiero corre all'imminenza della lotta.

In atletica, anzi, il grande tira su il piccolo, lo cura, lo alleva, gli insegna i «misteri» dei primati; è più facile esser buoni, quando i soli tesori sono i muscoli e la volontà, senza che tiri la complicata aria di biglietti di grosso taglio.

E l'invidia è ridotta al minimo, quasi a cambiar nome, a diventare solo spirito di emulazione. Guardate Siddi, il signor «prof.» di ginnastica, fino a poco tempo fa uomo senza avversari nella velocità pura, che si è visto spuntar sulla sua strada la novità della stagione, il torinese Leccese. Al Torino, non abituato a far tagliare il filo di lana da altri, davanti a sè, la faccenda non deve aver fatto troppo piacere, ma il disappunto non va a toccar verità sragionevoli. Siddi ieri sera era con Guzzi al «Luculliano» e, mentre gli chiedevamo notizie della sua gamba in convalescenza, aveva varcato il 38° parallelo contro una padella di patate fritte. S'era in cucina, i cuochi, presi in contropiede dalla visita, s'aggiustavano imbarazzati il berrettone.

«Va bene il ginocchio, ma mi è rimasto un dolorino qui dietro, alla coscia, sì che non m'arrischio a forzare sulla distanza dei 400». Poi, mentre Guzzi (che correrà i 100, i 800 e la 100x4) s'affannava a convincere il compagno di squadra che le gocce d'olio che colano dalle patate fritte sui pantaloni fanno delle macchie sì, ma quasi invisibili, Siddi continuava:

«E poi a me, piace la lotta. Sui quattrocento, avrei avuto pochi avversari pericolosi; sui 100 e 200 me la dovrò invece vedere con Leccese e io assicuro che la battaglia sarà emozionante. Anche se non salteranno fuori le "sorpresine" a dare dispiaceri a tutti due».

Aria di combattimento. Chi ne faceva le spese sul momento era una bistecca. La atletica deve suscitare un discreto appetito.

Salto di palo in frasca, dalla velocità al disco. Appuntamento a mezzanotte con Tosi sotto i portici di via Sacchi. Visto da lontano, l'arcata dove il «Beppone» ci aspetta sembra esser stretta sulle spalle dell'atleta.

Tosi ha il solito incubo del secondo posto dietro Consolini. E' un destino «vigliacco» che lo ha fatto nascere al tempo del veronese. In gara, l'Adolfo può essere battuto sino all'ultimo lancio; a questo punto il disco vola, vola sempre un po' più in là della misura di Tosi. E Tosi si conquista la fama del bravo uomo perchè non s'arrabbia, perchè dice ancora bravo all'eterno rivale.

Ieri sera ci raccontava le sue disavventure, picchiando con energia (doveva abbassarsi un tantino, il poveretto) sul tetto di una «topolino» che aveva avuto la brutta idea di formarsi nel suo raggio d'azione, quando il discorso è stato interrotto da una gran risata. Il tipo che rideva, dall'alto dei suoi due metri o giù di lì, era Filiput, arrivato fresco fresco alla stazione.

«Dimmi, dimmi, e quei 55,68 di Roma?».

«L'altra sera, in allenamento. Un colpo buono. Giuro che sono veri!».

«Allora vinci tu, il titolo...».

«Va... Lo sai che in gara mi fregano!».

E' l'una. Tosi va a dormire. Bisogna di battere «quell'altro» una volta tanto. Ci accompagnamo a Filiput, che, guarda, guarda, è campione europeo ma si dimentica di darsi delle arie. «Provo gli 800; in batteria così per fare un tempo. Tento, poi vedo». Si interessa di nuoto, dei primati battuti.

«Senta, Filiput! parliamo di Filiput!».

«Quello là? quello dei 400 ostacoli? Un ometto, creda a me; uno dei tanti che fanno quello che possono!».

Una stretta di mano, un gran sorriso cordiale; il rappresentante della ditta «Modestia e C.» faceva esposizione del suo campionario. Proprio un campionario da campione.

Gigi Boccacini

Lieto incontro fra Filiput (a sin.) e Tosi. (F. Moisio)

Guzzi e Siddi (a destra) si preparano alle fatiche delle gare (Foto Moisio)

Titoli e primati

I primati italiani

M. 100: 10"4 Mariani (1938); **M. 200:** 21"3 Mariani (1938); **M. 400:** 46"7 Lanzi (1939); **M. 800:** 1'49" Lanzi (1939); **M. 1500:** 3'48" Beccali (1933); **M. 5000:** 14'21"8 Beviacqua (1943); **M. 10.000:** 30'27"4 Beviacqua (1940); **M. 110 ost.:** 14"4 Facelli [illegible] (1941); **M. 400 ost.:** 51"6 Filiput (1950); **Alto:** 1,96 Campagner (1942); **Lungo:** 7,73 Maffei (1936); **Triplo:** 15,09 Bini (1938); **Asta:** 4,17 Romeo (1942); **Disco:** 55,47 Consolini (1950); **Peso:** 15,37 Profeti (1938); **Giavellotto:** 66,94 Matteucci (1950); **Martello:** 57,60 Taddia (1950); **Marcia Km. 50:** 4h34'4 [illegible] (1913); **4 per 100:** 40"8 Sq. Italiana (1940); primato di società: 41"6 G. S. Baracca (1938) e U. S. Milanese (1940); **4 per 400:** 3'11" Sq. Italiana (1950); prim. società: 3'17"8 G. S. Baracca (1940).

I detentori del titolo di campione sono:

M. 100: Fanna 10"7; **M. 200:** Monti 22"4; **M. 400:** Siddi 49" e 6/10; **M. 800:** Lunghi L. 1' 57"6; **M. 1500:** Tagliapietra 4'3"6.

M. 5000: Mecco M. 15'41"2; **M. 10.000:** Ballisteri 33'17"4; **M. 110 ost.:** Albanese 15"2; **M. 400 ost.:** Filiput 54"0.

Alto: Bernes 1,85; **Lungo:** Arelizzone 6,78; **Triplo:** Tosi E. 13,90; **Asta:** Fano 3,60; **Peso:** Profeti 14,66; **Disco:** Consolini 51,17; **Giavellotto:** Matteucci 61,10; **Martello:** Taddia 53,12. **Marcia Km. 10:** Dordoni G. 48'37"6; **4x100:** Pro Patria 44"; **4x400:** C.S.I. Brescia 3'28"6.

Pronostici Totip

I 3.000.000 dell'Jockey Club (m. 2400) che si corre a Milano aprono la schedina 40. Vi figurano due cavalli di Tesio, *Tommaso Guidi* che corre per vincere e *Belestrina* i cui compiti sembrano quelli di aiutare il maschio, *Cilcloe*, *Granel*, *Valdieri*, *Coramani*, *Braccianc*, *Zig Zag*. Sulla carta *Tommaso Guidi* (1) non può essere battuto; l'unico pericolo, se di pericolo si può parlare può essere rappresentato da *Zig Zag* (3) che infila vittoria su vittoria e che ha classe. Una seconda corsa di galoppo figura nella schedina, il Premio Sargassi, che si corre a Roma; corsa assai aperta perchè alla vittoria sul risultati conseguiti possono aspirare *Iperico* (1), *Turchin* e *Fanicone* (x), *Sonora* (2).

Quattro sono le corse di trotto che concorrono alla schedina: 1 a Trieste, 1 a Bologna, ed 1 a Ponte di Brenta. Nella due prove dell'Ippodromo di Montebello nel Premio dei Professori ci sembra che il vincitore debba essere *Maggio* (1) mentre possono aspirare alla piazza *Datura* e *Pier da Medicina* (x) e *Tenebroso* ed *Ontario* (2); nel Premio degli Esami una prova apertissima fra *Gregoriana* (1) ed *Enamorada* (2).

Anche la quinta corsa, il Premio Gozzi di Bologna appare sulla carta di esito incerto. Nel Gruppo 1 Abbiamo *Lea Caludia* con un vantaggio di 25/1, nel Gruppo 2 *Aguro* con un 25/1. La partenza potrebbe decidere la corsa. La sesta corsa si disputa a Ponte di Brenta.

Ci sembra questa una schedina dalle grosse quote, perchè anche senza andare alla ricerca di outsiders veri e propri, parecchi cavalli figurano nella rosa dei possibili o probabili vincitori. Nostra schedina: 1-2 1-2 1-x 1-2 1-2 1-2.

ALLO STADIO DI TORINO

Oggi 5 finali

Nella prima giornata dei campionati italiani di atletica cinque sono le finali in programma per oggi allo stadio torinese (stadio grande).

Ore 14.30: martello. — Tocca all'atleta Taddia dare il via alle competizioni. Il bondenese, che ha realizzato quindici giorni or sono a Milano il suo ottavo primato nella specialità, lanciando l'attrezzo a metri 57,60, sarà praticamente solo sulla pedana, intendiamo dire che nessuno potrà minacciarlo.

Ore 15.45: salto triplo. — Due grandi specialisti si trovano: l'attuale campione italiano Enrico Tosi di Alessandria, e Bertasco. L'uno detiene il primato stagionale con m. 14,63, l'altro, fuori gara, ha raggiunto m. 14,63.

Ore 16.15: peso. — Gigantoggiare in altre persone: Angiolone Profeti. Senza avversari anche lui, dopo aver stabilito proprio cinque giorni fa, a Genova, il nuovo primato della stagione: m. 15,15, diciannove centimetri sotto il suo stesso primato italiano. Il toscano è lanciato: riuscirà a superare il limite raggiunto undici anni fa? Dietro di lui, Massari, Consolini, Paolone, Baloneini ed altri.

Ore 16.50: m. 10.000. — Gara senza pronostico. Molti i concorrenti, ma pochi i veramente buoni: Beviacqua ìe sarà presente, Lazzarini, Nosco Giovanni, Malachina, Pelverini, Renai, Andreolla...

Ore 17.30: m. 800. — Frasseni, se in vena come nell'incontro Italia-Jugoslavia, potrebbe vincere agevolmente. Ma va a giornata l'atleta lombardo. Bisogna prenderlo come viene. Comunque il pronostico è per lui... se Siddi, Fieri, Tozzi, Lorenzo Lunghi, Valli e C. lo permetteranno.

Sarà una delle prove più animate ed interessanti di questa prima giornata, che comprende pure le batterie dei 100 (ore 15) presenti Leccese e Siddi, dei 400 piani (ore 16.30) e della staffetta 4 per 400 (ore 17.50) ultima della riunione.

La Juventus a Genova forse con Karl Hansen

Il Torino ha ceduto Bengtsson al Nizza

La Juventus si reca a Genova ospite della Sampdoria in un momento assai difficile. La compagine bianconera, ancora a zero punti dopo tre giornate di campionato, ha bisogno assoluto di vincere contro i Campioni d'Italia. Innanzi tutto per tranquillizzare i tifosi in fermento, in secondo luogo per porre fine in modo perentorio ad una crisi di gioco che si sta allargando in crisi morale.

Assenti ancora Bergamo e Arrighini, la formazione sarà quella di domenica scorsa contro il Torino e cioè: Lusetti; Grattan, Podestà; Guerci, Bertani, Cosola; Lucentini, Bassetto, Gei, Lorenzo, Sabbatella.

I bianconeri, dal canto loro, hanno alcuni problemi d'inquadratura da risolvere.

Vivolo non risente più alcun dolore alla caviglia contusa e pertanto non sussistono dubbi sulla sua disponibilità per l'incontro con la Sampdoria. D'altra parte anche Karl Aage Hansen che stamattina ha provato a calciare con sufficiente disinvoltura, ha dichiarato di sentirsi a posto ed ha chiesto di essere incluso in formazione. Sono quindi disponibili sei attaccanti di valore, uno di troppo. Se Carver prudentemente ritarderà il rientro di K. Hansen, il dubbio sarà risolto. Altrimenti sarà arduo decidere chi sarà l'escluso, dopo la brillantissima prova di Vivolo a Lucca.

Per quanto riguarda Mari, non si può dire che lo strappo alla coscia gli si sia riacutizzato, tuttavia un noioso indolenzimento muscolare dopo il prolungato allenamento di ieri, lascia perplesso Carver sull'opportunità di utilizzare a Genova il mediano destro titolare.

Notizie meno buone invece nel Torino che sta per ricevere la Lazio. Oltre alla assenza di Picchi, infortunato e di Frizzi, che sconterà l'ultima giornata di squalifica, si dovrà probabilmente contare anche quella di Santos. Lo stiramento muscolare lamentato dall'argentino durante l'allenamento di ieri è meno leggero di quanto si sperasse e Santos sarà quindi costretto a stare a riposo. Per il ruolo di mezz'ala nulla è ancora stato deciso poichè anche Giammarinaro e l'ex-cremonese e Rizzoni, che abitualmente giocano interni sono indispensabili. La prima linea granata sarà quindi costretta a schierarsi senza le sue mezze ali nella seguente probabile formazione: Marchetto (Giraudo), Giuliano, Motta, Ploeger, Carapellese. Sono esclusi, invece, i rientri di Frizzi e di Cuscela.

Da Roma la Lazio annunzia, Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Malacarne, Sentimenti III; Puccinelli, Flamini, Hofling, Cecconi, Unzaim.

Fra le novità della giornata il Torino annuncia infine la cessione di Bengtsson al Nizza. La società granata era pure in trattative con il Marsiglia ed il Saint Etienne, ma il centravanti svedese ha preferito il trasferimento sulla Costa Azzurra.

Il centravanti Bengtsson

Troppe aiuole calpestate dai tifosi

Il Municipio di Parigi ha "esiliato,, Coppi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Se si può rimproverare agli uomini (in generale) di avere la memoria corta, molto difficile, al contrario, è cogliere in fallo di smemoratezza certi funzionari delle amministrazioni preposte al servizio di difesa contro il pubblico, per le aiuole e i giardini pubblici della capitale francese. Cosa c'entrano i giardini di Parigi con il rientro di Fausto Coppi nell'attività sportiva parigina?, diranno i lettori. C'entrano ed il motivo risulta evidente se si pensa ai danni provocati dall'entusiasmo popolare, nell'anno 1946, quando Fausto trionfò in stile di campionissimo nel Gran Premio del Trocadero, prima corsa da lui disputata in Francia.

Questa era pure la sua prima grande vittoria internazionale. Delle prestigiose prestazioni di Coppi non si conoscevano a Parigi che gli echi riportati dalle gazzette sportive anteriori alla guerra; quel giorno il tortonese confermò luminosamente tutto il bene che si era scritto sulle sue eccezionali doti e il pubblico in delirio lo acclamò, issandolo sul piedestallo d'oro riservato ai grandi favoriti della capitale.

La fattura di questo travolgente entusiasmo fu pagata, in seguito, dai contribuenti parigini sotto forma di una parcella (quattro milioni e mezzo di franchi) presentata al Consiglio municipale dall'assessore addetto all'amministrazione del servizio manutenzione parchi e giardini, perchè l'entusiasmo dei tifosi coppiani era stato così travolgente da calpestare qualche migliaio di metri quadrati delle splendide aiuole dei giardini del Trocadero!

L'amministrazione municipale segnava sul libro nero tale disastro e nei giorni scorsi quando gli organizzatori (smemorati) sollecitarono la autorizzazione di utilizzare il Campo di Marte per lo svolgimento della prova imperniata sulla presenza di Fausto Coppi, non esitò... a rifiutare il permesso. Questa è la sola ragione per cui il Criterium che si disputerà domani con la partecipazione dei trenta più quotati stradisti europei, s'è dovuto organizzare nel bosco di Vincennes, sul circuito del Lago Dumesnil.

Non si può certo dire che la competizione abbia il valore sportivo di una gara classica: la distanza (100 km.), l'assoluta assenza del sia pur minimo dislivello, il fondo stradale asfaltato tolgono alla corsa quel carattere di difficoltà abituale alle gare su strada, ma la presenza di tanti campioni confermati e fra tutti quella di Fausto Coppi, le conferisce una indiscussa attrattiva, e ben rari saranno gli appassionati di corse ciclistiche che mancheranno al colpo di pistola del mossiere.

Con Fausto Coppi si allineeranno alla partenza i suoi più diretti avversari di sempre: Van Steenbergen, Schotte, Schulte, Bobet, Robic, Marinelli, Apo Lazaridès, Geminiani, Middelkamp e Lecoq. Quest'ultimo ha vinto l'edizione del 1947.

Manlio Bordi

Un "piano Rodoni,, per la serietà del ciclismo

Milano, venerdì sera.

Il 3 ottobre a Milano, il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana avrà un abboccamento del massimo interesse con i rappresentanti dell'industria ciclistica per tracciare, sia pure a grandi linee, il programma di attività della prossima stagione. Ci sarà anche Cinelli, a rappresentare i corridori, per completare il quadro. E con Rodoni, gli industriali e Cinelli, ci sarà battaglia grossa. Un'avvisaglia di guerra fredda, che potrebbe diventare calda d'un sol colpo.

La questione, ormai, è trita e ritrita. Da una parte gli atleti a dire: Noi siamo dei professionisti, tuteliamo i nostri interessi nel modo migliore, andiamo in sostanza dove maggiore è il guadagno. E, se qualche volta lasciamo la strada per la pista, non c'è troppo a ridire.

Dall'altro canto, l'U.V.I. a sostenere: Adagio! Tirate troppo una corda che finirà di spezzarsi. Nessuno nega i vostri diritti, ma voi date l'idea di dimenticare i vostri doveri ed i vostri impegni. Le riunioni su pista sono una bella cosa, ma le gare su strada non possono farle le biciclette da sole!

Il tira-molla dura da tempo, ma, stavolta, pare si sia giunti proprio alla svolta buona, alla svolta in cui alle chiacchiere ed alle discussioni si sostituiscono i fatti. L'Unione punta i piedi e Rodoni in proposito è stato categorico: fino ad ora, le cose sono andate così, perchè era necessario menar la barca in acque dove la tempesta fosse bandita. Adesso basta: pugno di ferro!

C'è molto scetticismo in giro, a dir la verità (sono in tanti a mormorare che dal dire al fare...) ma il presidente assicura d'avere un piano prestabilito, curato nei minimi particolari. Nessuna imposizione dittatoriale, questo no, ma — si afferma — idee chiare e precise.

Sono anzi in programma contro gli eventuali renitenti — si ha detto Rodoni — sanzioni severe: multe prima, squalifiche, anche a lungo metraggio, poi. Senza riguardo per alcuno: chi sbaglia, paga. Asso o scartina che sia. Questo «piano» (quando sarà enunciato con precisione) non potrà conquistare eccessiva popolarità tra i corridori, che, sostenendo le proprie ragioni, hanno potuto fare finora — chi più, chi meno — il vento e la pioggia, secondo i loro desideri. Pure, tra loro serpeggia già il malcontento: ad Udine, domenica scorsa, più di uno s'è espresso con una certa vivacità di linguaggio, contro quella frase del «professionismo bacato» che si può dire abbia segnato l'inizio ufficiale delle ostilità «verbali» da parte di Rodoni.

Il presidente lo sa, ma si dichiara intenzionatissimo a tener duro, ricorrendo, se necessario, anche a parziali modifiche delle carte federali. Sono in gioco interessi, egoismi, qualifiche, rivalità, un po' confessate, un po' condite da grandi sorrisi e da grandi manate sulle spalle.

L'intervento degli industriali, qualcuno dei quali magari non riesce a far fare oggi ai suoi pupilli proprio tutto quanto sarebbe nelle sue intenzioni e gradirebbe quindi trincerare domani il suo desiderio dietro un espresso comando dell'U.V.I., avrà gran peso sulla bilancia. Dopo le discussioni del 3 ottobre, — ad ogni modo — il piano verrà presentato a Roma il 14 dello stesso mese al Consiglio direttivo.

La pentola bolle. Speriamo in un accordo «intelligente» che pure sembra sulla carta tanto difficile da raggiungere. E che nessuna guerra scoppi. Perchè, in casi del genere, si sa di dove si incomincia, ma non si è mai bene a conoscenza di dove si rischi d'andar a finire. Vengano le decisioni draconiane, se necessario, ma se ne ponderi bene, prima, il pro ed il contro. Per non passare da un estremo all'altro, per non essere costretti alla marcia indietro, per non partire a spron battuto e rimangiarsi poi cammin facendo i propositi troppo feroci.

Di ragione, di solito, tutti ne hanno un pezzo. I tifosi funzionano da pubblico ed han diritto di pretendere una rappresentazione onesta. Quindi, per carità, evitiamo i drammi e le commedie.

Grilz e Paliaga: nuovi records di nuoto

Nella piscina torinese i nuotatori Grilz e Paliaga si stanno specializzando in tentativi riusciti di abbassare i records italiani. Ieri i due forti atleti hanno migliorato due nuovi primati. Paliaga ha percorso i 400 m. stile libero in 4'48"6. Il record precedente stabilito da Costoli col tempo di 4'54"2 resisteva da ben quattordici anni.

Grilz ha abbassato il primato dei 200 rana da lui stabilito pochi giorni or sono, portandolo a 2'40"4 (p. p. 2'46").

Il contratto di Mitri all'esame della F.P.I.

Roma, venerdì sera.

Il pugile Tiberio Mitri, assistito dal suo avvocato ed il procuratore sportivo, signor Oscre Pagani Cesa, si sono presentati al Segretario generale della F. P. I. ed hanno depositato presso la segreteria della federazione gli originali dei contratti Mitri-Turiello, Pagani-Turiello e Mitri-organizzatore americano Norris, oltre a documenti di vario genere.

Detti contratti, redatti in inglese, saranno tradotti in italiano a cura della F.P.I. ed esaminati nella loro essenza e nelle loro clausole.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGOGNANDOVI argani, betoniere, [illegible] 12747
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», [illegible]
BASCULE automatiche [illegible]
CAVI conduttori elettrici, [illegible]
DARSI [illegible] 19818
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 2. Telefono 41-273. 8163
MOTORI, motopompe, originali [illegible] a benzina, petrolio, nafta. [illegible] 15027
TORREFAZIONE [illegible] 9554

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

A persona disposta [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Milano. 13632
AVVIATISSIMA [illegible]
BAR gelateria centrale [illegible]
BREVETTO [illegible]
CATALLERA, [illegible] 14739
CERCO 4.000.000 [illegible]
DROGHERIA centralissima, [illegible]
ESAMINEREI combinazione commerciale [illegible] Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino.
IMPIEGANSI capitali [illegible] 14413
PANETTERIA centralissima [illegible] 14608
PARIGI, zona Pigalle, cedo moderno [illegible] Torino. 70847

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A metà valore [illegible] 23456
ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTO terreno centrale [illegible] 14138
ADIACENZE [illegible] 16453
AFFARE [illegible]
ALLOGGETTI [illegible]
ALLOGGETTI [illegible] 70148
ALLOGGI [illegible]
BARRIERA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTE, villetta, [illegible]
CENTOMILA camere, alloggi [illegible]
COMPERO zona centrale [illegible] SPI, Torino. 15581
CORSO Francia [illegible]
CLAVIERES [illegible]
GARAGES piccoli, grandi, [illegible] 15466
GOFFREDO Casalis [illegible] 15647
LEGGE [illegible] 15618
MUTUO [illegible]
NEGOZI, [illegible] 16174
OCCASIONE [illegible] 16174
PASTRENGO 17, vendiamo [illegible] 4452
PIAZZA [illegible]
PRIVATO [illegible] 13708
SAN Paolo, [illegible]
SUPERGA [illegible]
TERRENO [illegible]
TERRENO [illegible]
U.T.A.R., [illegible] 15850
U.T.A.R., [illegible] 15494
U.T.A.R., [illegible] 15850
VENDESI [illegible] 15807
VENDO [illegible] 76419

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CERCO [illegible] 70876

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTANSI [illegible]
ALLOGGI [illegible] 15606
CAMERA, cucina, [illegible] 7177
CERCO [illegible]
CONIUGI [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO [illegible] 15495
LAVORATORI, [illegible]
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», [illegible] 13407
ASSICURATEVI i migliori risultati [illegible] Via Po 2, telefono 47-372.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CAMERA [illegible] 70341

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere [illegible] Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

IMPERMEABILISTA [illegible]
PENSIONATO [illegible] 15804

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

INTRODOTTO [illegible] SPI, Torino.

16 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.

MASSAGGIATORE diplomato [illegible] Telefonare 454-474.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI [illegible]
ABBISOGNANDOVI [illegible] 15767
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, [illegible] Radio Mercury. [illegible]
ACQUISTIAMO oro, argento, gioielli [illegible] 5266
ASSORTIMENTO [illegible] 13891
ATTENZIONE! [illegible]
ATTENZIONE! Prezzi [illegible] 13021
BICICLETTE [illegible] 14373
BRILLANTI gioielli [illegible]
CERCO 500.000 [illegible] 15987
OFFERTO [illegible] 14572
ENCICLOPEDIA Treccani acquisto. [illegible]
FISARMONICHE fabbrica, riparazioni [illegible] 16165
LIBRERIE, [illegible]
MOBILI arredamenti [illegible]
PELLICCE! Liquidazione straordinaria [illegible]
PELLICCE ogni tipo, [illegible] 11130

il riposo

che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse:

ecco un perchè

dall'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

PIANOFORTE [illegible] 15650
PRIVATO [illegible] 16164
PRIVATO [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible] 6814
TARTUFARI Radio. Riparazioni, [illegible]
TORREFAZIONE [illegible] 9544
TRECCANI enciclopedia [illegible]
VISITATE la grandiosa Esposizione [illegible] 15828
1000 biciclette [illegible] 15736

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A-B-C [illegible] 16488
ACQUE [illegible]
ANTIQUARIO [illegible] 16408
AUTO [illegible] 32401
AUTOAGENZIA, [illegible] 16488
AUTOMOBILISTI? [illegible]
AUTOVETTURE 1950 B, 1100, 1948, 1100 [illegible]
CABRIOLET [illegible] 15698
DOMAUTO [illegible]
DUCCSOM [illegible]
OCCASIONI: 1400 Aprilia e 18 [illegible]
PUCH [illegible]
SPIDER [illegible] 15658
TOPOLINO [illegible] 15459
VENDITE [illegible] 14549
VESPA [illegible] 15900

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

UNA CORONA DI SPINE

LA MOGLIE DI LUIGI FILIPPO

Cento anni fa, a Claremont, in Inghilterra, dove s'era stabilito in esilio, Luigi Filippo, re dei Francesi, moriva.

Egli non era affatto religioso, ma per non contristare la sua amata consorte, la buona regina Maria Amelia, ricevette, con la più buona grazia del mondo, l'abate Quelle, che gli impartì l'Estrema Unzione. Dopo di che, volgendo con fatica il capo verso la moglie, le domandò teneramente:

— Sei contenta, vero? Ebbene, sono tanto contento anch'io.

Lei, soffocando i singhiozzi, gli si strinse vicino, seduta com'era al suo capezzale. Già i numerosi figli in lacrime, e i dodici nipoti, sgomenti, eran venuti a salutare il morente e lui li aveva benedetti tutti. Ora che cominciava la sua ultima notte, la sua agonia calma e dignitosa, in un'atmosfera di dolore familiare e di rassegnazione cristiana, solo la regina era accanto a quel letto e nel solenne silenzio, appena rotto dall'affannoso respiro del re, tornava indietro col pensiero a percorrere il lungo cammino compiuto con l'amato compagno. Oh, sì, era contenta che egli avesse voluto i conforti religiosi; senza quel pensiero consolante, il suo dolore sarebbe stato straziante, la sua vedovanza disperata. La fede era sempre stata il suo sostegno, il suo tesoro segreto, che l'aveva compensata di tutto, anche quando da fanciulla, guardandosi nello specchio, avrebbe voluto piangere, tanto si trovava brutta, così pallida, col viso lungo color mattone, gli occhi piccoli, la bocca grande... Allora, la corte di Napoli era piena di belle donne, e, più bella di tutte, era quella lady Hamilton, che sembrava una dea. E anche la mamma, la regina Maria Carolina, se non aveva l'elegante avvenenza della sorella Maria Antonietta di Francia, morta poveretta sul patibolo, appariva fresca e rigogliosa, come un gran fiore. Spesso ella guardava accigliata la figlia. Da me e dalle mie sorelle — le diceva — hai preso la lunghezza del collo. Un collo lungo e ben piantato dà un portamento dignitoso e aiuta a sopportare le pesanti seccature di cerimonia. Ma per il resto...

Maria Amelia

Lei abbassava il capo.

Poi, nel 1809, quando la rivoluzione aveva cacciato la famiglia reale in Sicilia, eccoti il duca d'Orléans, Luigi Filippo, un bel giovane distinto, che la chiede in moglie.

— E' ricco — dicono papà e mammà — ma è spodestato, e non tornerà mai più in Francia, dove regna e regnerà, chissà per quanto tempo, Napoleone.

— Saresti felice di sposarlo, figliuola? — le domanda il re Ferdinando.

— Altro che — risponde la regina Maria Carolina, al posto della figlia. — E' già innamorata pazza del suo principe, vero?

Pazza no, ma innamorata sì, fedelmente, devotamente, unicamente dedita a lui, al suo sposo, e ai suoi figli, per sempre, per tutta la vita. E felice, oh, quanto! Felice in Inghilterra, durante i primi anni delle sue nozze e, ultimi dell'esilio, più felice che mai, quando caduto Napoleone, gli Orléans hanno ottenuto di tornare a Parigi, nella loro antica dimora: il *Palais Royal*. Lunghi, dolci anni, per la sposa esemplare, per la tenerissima madre. Di dieci figli ne ha perduti due, in fasce, ma gli altri otto le fanno intorno splendida corona. Se lei è brutta, loro son belli; eccoli lì, intorno alla tavola rotonda, dove lei e la cognata Adelaide, la sera, lavorano sotto il lampadario; ecco le principessine, la bionda, saggia Luisa, la vivacissima Maria, la dolce Clementina. Ecco i cinque maschi, che ella chiama col loro titolo principesco: Chartres, Nemours, Montpensier, Joinville, Aumale, pronunciandolo con tenerezza, come se fosse un vezzeggiativo. Nel vederseli attorno, lo sguardo dei suoi piccoli occhi è così luminoso e dolce, così affettuoso e tenero, da rivelare tutta l'anima sua ardente e pia, che è l'anima stessa della casa, la guida di ognuno.

« Quando lei si ammala, tutti, in casa, perdono la testa, ma quando il marito e i figli la vedono seduta a ricamare, tranquilla, alla gran tavola rotonda, son tutti soddisfatti della loro giornata e la loro coscienza prende forza e coraggio. Dolci giorni, dolci anni... E poi? E poi la rivoluzione del 1830 e Luigi Filippo diventa re dei Francesi. E' l'ultimo giorno di luglio, lei è a Neuilly, mentre il marito a Parigi, cavalcando tra la folla acclamante, cammina già verso le Tuileries. E' il mattino, e lei, ancora in vestaglia e *papillotes*, abbandonata sul seggiolone ai piedi del letto, si strugge in lacrime, mentre la sua primogenita, la principessa Luisa, inginocchiata ai suoi piedi, piange con lei. Entra l'amica contessa di Boigne, orleanista fervente, a rallegrarsi.

— *Maestà, finalmente...*

— Adele — singhiozza Maria Amelia —. I bei giorni sono finiti, per sempre. Maestà, sì, ma la mia corona sarà di spine, credimi, Adele!

Ha avuto ragione, è stata una corona di spine. Lei, Borbone di nascita, così buona che gli stessi legittimisti non osano offenderla, sente con maggior dolore gli odii rivolti al marito e ai figli. Per lei, alle Tuileries, non c'è più un'ora di pace, un'ora di serenità. Un attentato al re ogni momento (nessun re ha avuto tanti attentati quanto Luigi Filippo) e tremare tutti i minuti del giorno e della notte, per la vita del marito adorato e per l'avvenire dei figli. Ella è giunta a un tal intimo e continuo terrore, che se a qualcuno nella sala cade la mazza, scambia il tonfo per un colpo di fucile e getta un grido di spavento. La sera, sotto la lampada, la sua testa si curva sotto il peso dell'angoscia, e le mani le tremano nel lavoro a maglia. Lo depone a mezzanotte e passa nello studio del marito, che lavora con la sorella, la principessa Adelaide. Anche lei lavora, legge suppliche, petizioni, lettere, prende nota di tutto, non vuole che la gente si rivolga invano al cuore del re, vuole che il re sia popolare, amato... E' tardi, quando va a letto, e inginocchiandosi per le preghiere della sera, guarda il Crocifisso, e come la più povera delle donne, pensa: — Come farei senza questo rifugio?

Ma poi coi pensieri che le martellano in testa, non può dormire. Pensa ai figli... Le figlie bisogna maritarle degnamente, ed è difficile. Prima si marita Luisa. Un matrimonio politico, povera figliuola, sposa Leopoldo I re del Belgio, anziano e serio, troppo serio per lei, che è così dolce. Poi Maria, che è tutta nervi, tutta fuoco e impaziente di sposarsi, fa un matrimonio meschino, sposa il duca Alessandro di Wurtemberg, mette al mondo un piccino e muore nel '39, dopo un solo anno di vita piena e intensa. E' morta in Italia, a Livorno, dove l'hanno portata perchè guarisse...

Dopo, nel '42, la tragedia del figlio maggiore, del caro Chartres, diventato duca d'Orléans, sposato a Elena di Meklemburgo e padre di un bel bambino. Egli è bello, è intelligente, coraggioso e amato, è l'erede del trono, è il più popolare dei principi. E una mattina d'estate, tornando a Parigi da Neuilly, i due focosi cavalli attaccati al carrozzino che lui stesso guida, prendono la mano e lo sbalzano sul selciato, dove egli si spezza la fronte. Morto così, il suo Chartres, il suo primogenito adorato! Nei suoi veli neri, Maria Amelia invoca la morte, per non soffrire più. Ma c'è lui, c'è suo marito, che la tiene per mano, che ha ancora bisogno di lei. Bisogna seguitare a portare la corona di spine. Viene il '48, la rivoluzione, l'uscita dalle Tuileries in *fiacre*, la fuga, l'esilio! Che tristezza!... Ora non ha più la corona sul capo, ma le spine hanno lasciato le loro ferite nella sua anima, i figli, le nuore, i nipoti... Tutto un mondo che è difficile mettere d'accordo, nessuno è cattivo, ma tutti sono avidi di vita e di gioia...

Stringendosi sempre più al marito, ella sussurra: — Con te, tutto era facile, sopportabile, perfino la scomparsa dei figli. Ma tu mi lasci sola. Che farò? Tornerò in Italia, forse là si troverà qualcosa della mia giovinezza, il ricordo del nostro incontro... Là aspetterò di raggiungerti in una felicità senza ombre... La fede mi aiuterà...

Un lungo sospiro sembra rispondere. Ella stringe la mano di lui, che rimane inerte. Oh, come è fredda!...

Al suo grido soffocato tutti accorrono; il re è spirato. E dalle finestre si vede il cielo striato di oro e di porpora, che annuncia una nuova splendida giornata di quell'agosto del 1850.

Carola Prosperi

L'attrice Jeanne Crain e suo marito Paul Brinkman s'intrattengono, a Hollywood, con la nota stella del ghiaccio Donna Atwood e due artisti della sua compagnia, durante l'intervallo di uno spettacolo notturno in un club di Hollywood

ULTRA-PURITANESIMO DEGLI INGLESI

Il dramma di Eden

Per il divorzio ha rinunziato alla presidenza - Al contrario di Churchill, di lui non ci sono aneddoti da raccontare - In Inghilterra soltanto i mariti felici possono diventare "premiers"

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Un uomo, a Londra, per di separarsi dalla moglie con un divorzio, ha rinunciato alla probabilità (forte probabilità) d'essere un giorno o l'altro Primo Ministro del Governo di Sua Maestà. Quest'uomo è Anthony Eden, una delle figure più rappresentative della scena politica britannica, il numero due, dopo Winston Churchill, di quel partito conservatore che minaccia di mese in mese il rovesciamento dei poteri in una Camera dei Comuni ove i laburisti si reggono sul filo di una maggioranza di 5 o 6 voti. Se questo filo si spezza, i conservatori vanno al Governo e Churchill ridiviene Primo Ministro, ma se nel frattempo si dovesse spezzare anche il filo della vita o della salute di Churchill che ha 76 anni, ecco che la presidenza spetterebbe a Eden.

Un popolo romantico

Tale possibilità, per gli avvenimenti che recentemente hanno sconvolto la vita privata di quest'uomo politico, è oggi scontata in anticipo. Dopo 27 anni di matrimonio Anthony Eden si divide dalla moglie. E un divorziato, in Gran Bretagna, non può divenire Primo Ministro. I londinesi sono sempre pronti a cogliere il lato romantico degli avvenimenti per quella sete di storie passionali che — al contrario di quanto si crede — arde nella mentalità anglosassone. I matrimoni d'amore, la fedeltà oltre la tomba, le grandi rinunce per motivi sentimentali trovano qui folle tenerissime. La storia di Romeo e Giulietta è italiana, ma fu raccontata da un inglese agli inglesi, e qui si è sempre perdonato a Wagner l'« odioso » mito eroico in virtù del « Tristano e Isotta ».

Ora Anthony Eden, il meno romanzesco degli uomini politici britannici, diviene all'improvviso protagonista d'una trama che un giorno o l'altro Mr. Rank potrebbe usare per un film. Quel giorno il film sarà presso a poco così: un giovane di ottima famiglia ha difficoltà ad iniziare la carriera politica, forse perchè è troppo onesto. Ma il caso gli fa conoscere la figlia di un ricchissimo banchiere e proprietario di giornali; e il giovane capisce che attraverso un matrimonio egli potrà fare carriera rapidissima e giungere forse un giorno ad essere Primo Ministro. Si sposa. Passano gli anni, il matrimonio non è sentimentalmente un successo, ma la carriera è fulgida. Sino a che il sogno sia per essere coronato: in un anno o due l'ormai distinto signore di mezza età sarà Primo Ministro. A questo punto entra in scena una Giulietta o una Suzy a far da catalizzatore nella storia dell'uomo politico ed egli improvvisamente capisce che un appuntamento d'amore è più importante di un « meeting » del partito e che la camera da letto conta assai più della Camera dei Comuni. Divorzia dalla moglie troncando il lungo disaccordo e contemporaneamente il massimo raggiungimento politico per il quale era vissuto tanti anni in solitudine sentimentale. Fine.

Per quanto tale trama si approssima alla realtà della storia di Anthony Eden? E' difficile sapere se esiste oggi nella vita del Dandy del Parlamento britannico una Giulietta o una Suzy. Se ne dicono tante qui su le ragioni di tale divorzio. Ma pare che la radice autentica sia in una maturata e meditata incompatibilità di carattere. Pare che la signora (il cui matrimonio nel '23 fu tanto utile a Eden) ami tutto ciò ch'egli odia e viceversa.

Ma vale forse la pena che vi dia rapidamente i dati biografici di Eden perchè da essi vi accorgerete come i caratteri fondamentali dello statista ve lo dipingono certamente quale un uomo oltremodo onesto, tuttavia noioso quale marito.

Robert Anthony Eden è nato il 12 giugno 1897. Dopo aver lavorato per molti anni in pro della pace si trovò nel '40 Segretario di Stato per la Guerra. Disse a Chamberlain una volta: « Non credo potremo far progressi nella distensione europea ». E diede le dimissioni. Poco dopo scoppiò la guerra.

Veloce carriera

Suo padre, Sir William, era un gentiluomo che aggiunse alle normali preoccupazioni del nobile di campagna, un certo talento d'acquarellista. Nel 1911 Anthony Eden (del Robert non ha usato mai) andò nel famoso collegio di Eton dove, secondo i rapporti scolastici, e studiò con profitto e si comportò senza farsi notare, raramente distinguendosi sia per bravura che per indisciplina.

Nel 1915 andò in guerra come sottotenente: ne uscì Maggiore e con la Croce Militare. Subito dopo (dalla guerra alla pace) entrò in un collegio universitario dal nome claustrale di Christ Church, ad Oxford, ove si specializzò in lingue orientali al punto che potè più tardi stupire l'Aga-Khan tenendo un discorso in persiano; e altrettanto stupì l'inviato arabo citando correntemente in arabo il « Corano ».

Nel '22 si presentò alle sue prime elezioni a Durham per un seggio in Parlamento. Debuttò dicendo: « Io sono un conservatore, sono sempre stato un conservatore e sarò sempre un conservatore ». Naturalmente, dopo questa franca dichiarazione, non fu eletto. Ma si rifece l'anno dopo attraverso altri distretti e il suo matrimonio con Beatrice Helen Beckett, figlia dell'onorevole Sir Gervase Beckett, influente banchiere e proprietario del giornale « Yorkshire Post », quella Beatrice non dantesca con la quale egli è vissuto in « Inferno ».

Una veloce carriera politica era fatale per Antony Eden. Con questo non voglio dire che non sia meritata: buona famiglia, vestiti impeccabili, aspetto convenzionalmente piacevole, mezzi personali, valore in guerra, educazione ad Eton ed Oxford, bella moglie e solidi ragazzi... (uno dei quali doveva lasciare la vita in questa guerra sulla strada birmana) sono ottimi sostegni ad una carriera pubblica. E poi egli possiede tatto, abilità, pazienza e capacità di duro lavoro. Aveva proprio tutto per riuscire. Infatti, nel '34, a 37 anni, era già Lord del Sigillo Privato e poco più tardi divenne Ministro senza portafoglio alla Lega delle Nazioni. Fu allora inviato a Roma. Si dice che Mussolini esplodesse così: « La faccia tosta del Governo britannico a mandar come rappresentante, per trattare con me, un ragazzino stupido! ».

Il « ragazzino » nel '35 si battè strenuamente per le sanzioni all'Italia, per non ammettere il principio della violenza e salvare invece i principi della Lega delle Nazioni dal rischio di essere travolti più tardi. Come infatti furono. Parlo di morale internazionale e non di politica particolare, nella quale purtroppo si nascondono spesso macchiavelli e tiri terribilmente mancini.

Marito noioso

Sono note le discrepanze di Eden con la politica d'accomodamento di Chamberlain. Infatti egli si dimise e due giorni dopo Churchill ne fece l'elogio dicendo che il giovane Ministro aveva ragione. Scoppiata la guerra, perciò, il suo ritorno al Governo fu in un certo senso dovuto a lui dalla storia.

Oggi Eden è, direi, « l'altro capo » dell'Opposizione, dividendone gli onori, gli oneri e in un certo senso le insite tendenze con Winston Churchill, per quanto di sfumature assai più liberale. Molti guardano a lui come al Capo della componente moderna del partito conservatore, quella da cui ci si potrebbe aspettare il miracolo « centrista » della politica britannica di domani. Ossia un raggruppamento in un nuovo partito dell'ala sinistra dei conservatori (quelli della « carta industriale »), dell'ala destra dei laburisti e dei milioni di liberali delusi. Ma anche questa possibilità, come l'altra più normale del potere in successione a Churchill, è ora spezzata poichè a che serve un leader se non può assumersi la responsabilità di governo in caso di vittoria? Ecco, questo è l'Anthony Eden 1950.

Aneddoti? Non è uomo da aneddoti. Di lui non si conoscono cose spiritose. Nè sensazionali. Come nei rapporti che lo descrivono al tempo della scuola. Non si ricorda di lui, una battuta, un gesto che riveli fantasia o carattere estroso. In questo senso egli è proprio il contrario di Churchill, ch'è un uomo tutto da scrivere, da recitare, da disegnare. Per questo io credo sia stato un marito noioso, che non poteva in alcun modo andar d'accordo con Beatrice.

No, non erano fatti l'uno per l'altra. E se è vero che l'averla sposata, allora, era un giornale influente alle spalle e una banca al fianco, fu per Eden una fortuna politica, oggi egli paga quel colpo favorevole con la rinunzia al coronamento della sua brillante carriera sul seggio di Primo Ministro.

Edoardo Anton

I misteri della vita

ROMA, settembre.

Fantastiche sono le incongruenze della vita umana: nasce l'uomo dolorando e la sua nascita è salutata dalla gioia dei congiunti; muore l'uomo gioiendo e la sua morte è pianta dal dolore dei parenti. Si viene al mondo veramente nel dolore: dolore fisico, di ordine traumatico. Il dolore dopo nato, appena nato, quando di colpo ci si trova in sgradevole contatto col freddo, con l'aria, con la luce e con la superficie scabra del panno che ci accoglie.

E così ogni umano che nasce, nasce piangendo e nasce contraendo un debito « aereo » col mondo esterno; perchè il suo primo atto di vita è una inspirazione. Debito che egli pagherà prima di cessare, perchè il suo ultimo atto di vita è una espirazione, ossia l'onesta restituzione del debito contratto.

Ogni nascimento è accompagnato dal dolore, anche nel mondo vegetale, dove il dolore s'identifica col tumulto e col fermento della vita: un seme che si sveglia e germina, una gemma che si forma e sboccia, una ferita che rimargina e cicatrizza, il mosto che fermenta e farsi vino: è un tumulto di vita, un'orgia di mitosi cellulari... or la vita, tende alla non vita... tende all'equilibrio, alla calma, al riposo, alla morte. Si direbbe che lo scopo ultimo della vita non sia che la morte. Anche il sorgere del sole è in fondo un fenomeno pietoso di fronte al tramonto opulento e glorioso.

Anche la vita delle cose inanimate tende alla non-vita, il movimento tende al non-movimento, all'equilibrio, alla quiete, alla calma. E in noi stessi, quando ci svegliamo, al mattino, nell'atto stesso del risveglio c'è un senso d'impaccio, di torpore, di sofferenza; invece alla sera, con la testa sul guanciale, ci abbandoniamo, deliziati, al sonno, a questa delizia multiforme dell'annullamento e del riposo. Allora esiste una dolcezza, ed a volte una voluttà onirica; ma non esiste una dolcezza e tanto meno una voluttà del risveglio.

Anche nella vita sociale lo scopo del fare è quello del non fare: si lavora, in fondo, non per lavorare ma per giungere al riposo, per godere il riposo. E questo avviene, almeno nelle condizioni attuali del progresso umano, perchè noi siamo di opinione che giungerà presto l'epoca in cui ogni uomo trasformerà il lavoro produttivo in godimento corporale e cerebrale, in una specie di giuoco; ed allora il lavoro non sarà più per l'uomo quella maledizione biblica che dovrebbe punirlo per l'eternità. Così, grazie ai progressi della scienza biologica, non sarà più una maledizione biblica per la donna il dolore del parto.

Il nascimento è dunque dolore e sofferenza non solo per chi nasce ma per la persona dalla quale si nasce: nel regno animale ed in quello umano la madre che partorisce soffre e dolora.

Nello stesso regno dello spirito e della intelligenza la formulazione di un pensiero, la creazione di un'opera d'arte è sempre accompagnata da una certa sofferenza; e nel mondo inanimato, quando un monte partorisce e lancia fiamme, si commuove in tutte le sue viscere e in tutti casi ne trema la terra.

In contrasto col dolore del nascimento c'è la gioia dello svenimento: si muore gioiendo. L'affermazione è audace, eppure risponde a verità, considerando almeno quello che succede nel caso d'una morte naturale, d'una morte preceduta dalla fase agonica.

La scienza ha messo in luce, recentemente, l'esistenza delle così dette « traumatine »; l'esistenza cioè di sostanze che si formano quando le cellule sono sottoposte a trauma ed entrano in agonia; e perciò queste sostanze sono state anche designate col nome di « agonine ». Orbene queste traumatine od agonine avrebbero il potere di stimolare le cellule a moltiplicarsi, quindi hanno una funzione fondamentale nei processi di rigenerazione e di cicatrizzazione dei tessuti.

Questa azione mitotica di stimolo alla moltiplicazione si esercita, come succede in tanti altri settori della biologia, quando le agonine sono in piccola quantità, quando cioè si producono nell'organismo in piccole dose da un limitato settore di cellule che entrano in agonia; ma quando invece si producono in dose massima come nel caso dell'agonia generale di un organismo che sta per morire, dell'agonia cioè di tutti i trilioni di cellule che lo formano, allora non hanno più azione di stimolo e di sollecitudine, bensì azione antagonistica, sedativa, quietativa, spegnatrice su tutto il complesso cellulare del corpo. Si crea così durante l'agonia, in tutto il complesso cellulare del soma, il bisogno protoplasmatico di cessare, di finire: bisogno irrefrenabile come il bisogno della fame, della sete, del sonno, del sesso...

Ora è noto che, quando si soddisfa uno di questi bisogni fondamentali e irrefrenabili, creati dalla necessità organiche, si prova un estremo godimento, la cui intensità è in rapporto alla prepotenza del bisogno creato. E questo si constata in colui che, arso dalla sete, beve; che, torturato dal digiuno, mangia; che affranto dalla veglia, dorme. E quello che succede per la sete, per la fame, per il sonno, succede per quell'altro senso più profondo e più imperioso, per il sonno eterno che è la morte.

Anche nella morte, soddisfacendo al bisogno fondamentale di cessare, di finire, che si crea a mezzo delle agonine durante l'agonia; soddisfacendo a questo imperioso bisogno si deve forzatamente provare godimento così come nel caso del bere, del mangiare e del dormire.

Ed allora, se è così, bisogna sbarazzarsi dalla paura della morte: da questa paura che accompagna l'uomo per tutta la vita e gli abbrevia la vita di molti anni.

***

Un film di Lord Byron sarà girato a Tirrenia

Laurence Olivier prescelto come interprete

Pisa, venerdì sera.

La ormai annosa questione della riapertura degli Stabilimenti Cinematografici di Tirrenia sembra finalmente avviata alla tanto sospirata soluzione.

Si può affermare che il problema è di vitale importanza per Pisa, come per la città vicine: infatti la ripresa della attività dell'importante complesso di Tirrenia significherà innanzitutto lavoro per innumerevoli persone, ed in conseguenza notevole incremento alla ripresa economica di questa zona che ancora oggi, a distanza di anni, reca visibili le tremende ferite della guerra.

Secondo quanto abbiamo appreso in ambienti degni di attendibilità, sarebbero in corso trattative tra la Società « Pisorno », proprietaria degli Stabilimenti, e la Metro Goldwin Mayer per la realizzazione a Tirrenia di un grande film in technicolor dedicato alla vita di Lord Byron.

Per il momento si fa il nome solo dell'attore ritenuto il più idoneo a dare vita al personaggio di Byron e cioè di Sir Laurence Olivier il grande protagonista e realizzatore di « Amleto » e dell'« Enrico V ».

Queste notizie, come si è detto, non sono peraltro ufficiali: tuttavia deve ritenersi sicura la imminente ripresa dell'attività cinematografica di Tirrenia, i cui Stabilimenti, restituiti alla loro piena efficienza grazie soprattutto all'incessante interessamento di Gioacchino Forzano e dei suoi collaboratori, costituiscono oggi un complesso di primo ordine in fatto di attrezzatura e di possibilità produttive.

Quanto alla progettata realizzazione di « Lord Byron », sarà opportuno rilevare che già prima della guerra erano intercorse trattative fra la « Metro » e la « Pisorno » per « girare » in collaborazione un film dedicato alla vita del grande inglese. Si tratta insomma di un « riallacciamento » tra le due Case produttrici per condurre a buon fine un progetto rimasto in fase teorica solo per effetto della guerra. E la proposta di « girare » ora il film, lanciata appunto dalla « Pisorno » ha incontrato la approvazione della Casa americana. A tale scopo infatti, alcuni tecnici di oltreoceano sono attesi in questi giorni a Tirrenia.

Mentre all'inizio delle trattative — e cioè 12 anni or sono! — per l'attore da scegliere come protagonista fu fatto il nome di Fredrich March, oggi che questo artista è giunto praticamente al tramonto della sua pur valorosa carriera, l'attenzione dei produttori italo-americani si è posata su Laurence Olivier, che senz'altro può ritenersi il più adatto ad una interpretazione tanto impegnativa.

Un lato particolare che il film presenterà è quello relativo al soggetto, la cui stesura risale al 1938. Vi sarà soltanto da rettificare in parte la sceneggiatura, per adeguarla a certi nuovi concetti di realizzazione che il cinema ha adottato negli ultimi tempi.

I pisani, gente pratica, seguono con giustificato interesse la cosa: il film su Byron richiederà infatti l'impiego di grandi masse di comparse, il che significherà lavoro per migliaia di disoccupati.

Intanto, nei teatri di posa di Tirrenia si stanno installando i nuovissimi macchinari che costituiranno la dotazione permanente degli Stabilimenti. Si è giunti insomma alla fase conclusiva: poche settimane ancora e — salvo complicazioni — il classico grido: « Clack, si gira! » tornerà ad echeggiare anche a Tirrenia, incantevole località balneare destinata indubbiamente ad un brillante sviluppo artistico e... turistico. Il che, in sostanza, tornerà poi a beneficio dell'economia nazionale.

Luciano Serani

Geografia sentimentale

Ho molto terrore delle malattie, piccole o grandi che siano. E mi guarderei bene dallo scherzarci intorno. Ma gli zoppi, per lo più, non sono malati veri e propri. Il loro è piuttosto un difetto con il quale possono vivere a lungo, amati e riveriti. Un difetto che può persino renderli più interessanti. Anzi tutti, per una storta o per altro motivo, siamo stati una volta zoppi, nella vita. Dirò anzi di più. Tutti gli uomini e tutte le donne, se mentre camminano fossero guardati col rallentatore, sarebbero zoppi. Se muovessimo proprio con perfezione matematica le gambe si sarebbe macchine e non animali viventi. Del resto, ho per le persone zoppe una grande simpatia.

Durante la mia prima giovinezza, alquanto balorda e sciagurata, avevo due amici, tali Mazio e Tatarico, con i quali ogni volta si traversava il largo del Tritone quando il semaforo aveva il segnale rosso, ci si metteva a zoppicare spaventosamente, lentamente, ognuno in un modo diverso. Era strano vedere tre zoppi di quella specie passare insieme. Il fatto nuovo fermava ogni volta la circolazione. Quel brav'uomo del vigile, che era per lo più sempre lo stesso, un giorno, dopo avere mostrata tanta pazienza, ci gridò: « Fatevele curare quelle gambe! ».

Altre volte, quando con una ragazza cominciava un discorso antipatico, mentre si passeggiava, trovavo la maniera di farla tacere, mettendomi a fare, d'improvviso, lo zoppo. Lei allora, per far cessare quello spettacolo, mi dava precipitosamente ragione e si ridiventava amici.

Chiedo scusa al Signore per questi scherzi così sciocchi. Sono passati tanti anni e sono capitato dunque in un paesino ridente e lussuoso vicino a Padova, dove gli zoppi stanno proprio tutti insieme, come una tribù misteriosa e gioviale. Per le più sono sciancati provvisori e tornano a casa diritti come fusi, poichè guariscono. Sono artritici, gente che va lì per la cura in quella famosa terma minerali, in quei fanghi celebri. Popolo di guerrieri, di poeti, di santi e di navigatori. Così è stato definito, come ho letto non so dove, il popolo italiano. E di massaggiatori, potrebbe aggiungere chi è stato ad Abano, ad Abano Terme. Qui stanno infatti i massaggiatori e le massaggiatrici più valenti del mondo. Ma il discorso è un altro. Questo luogo, tenuto ottimamente da albergatori educati in Svizzera, oltre ad essere entrato nella storia perchè ospitava il quartiere generale italiano ai tempi di Vittorio Veneto, mostra cose inconsuete, dolcemente metafisiche. Quattro signori allegrissimi si alzano dalla tavola e si avviano verso il giardino dell'albergo e tutti e quattro sono zoppi, ma davvero, non come noi quando si giocava da giovanotti. Quattro zoppi tutti insieme? Macchè, mille, diecimila. Tutti quelli che passano per la strada, lo sono. Leggermente zoppi, ma di una zoppia leziosa, aristocratica, quasi poetica. E' come una leggera inclinazione, come un ritmo insolito. E non c'è niente di più delicato delle donne lievemente inclinate. La loro vanità organizza questo difetto mimetizzandolo nella grazia, nella civetteria. E' così. Mentre esse si appoggiano al vostro braccio vi comunicano qualcosa di intimo, di caldo, di segreto, che vi fa piacere. E sere soavemente entrini certi appuntamenti, verso il tramonto, sotto gli alberi di questo paese, nel quale ogni casa è una terme, dove le bandiere non sono che grandi lenzuola bianche. Con molta circospezione, lei avanza, zoppicando un po'. Dalla parte opposta avanza lui, zoppicando un altro po'. E zoppicando zoppicando camminano insieme benissimo, sorridendosi, baciandosi, sognando, nella sera. Ma la cosa più straordinaria è questa. Come si fa a non zoppicare in un luogo simile? Io stavo benissimo, quando sono arrivato. Ma sembrava quasi una villania, una mala creanza. E senza accorgermene cominciai a zoppicare anch'io. O per lo meno mi pareva di fare così. Chi va con lo zoppo impara a zoppicare? Il ricordo di questo proverbio è troppo facile. Tutti ritornano dunque da Abano raggianti, snelli, guariti. Ma a me è mutato qualcosa nella testa e nella fantasia, come per una leggera stanchezza delle gambe. Sono gli scherzi dei luoghi di cura. Ad essi bisogna avvicinarsi con serietà e con fede. Questi sentimenti mi sono mancati e forse per qualche settimana gli spiriti degli antichi romani che guarivano in quei bagni portentosi mi hanno messo in castigo.

Diego Calcagno

OROSCOPO di domani

Sabato mattina. — Notte favorevole allo sviluppo delle facoltà mnemoniche, agli studi e alle invenzioni. In modo particolare saranno raggiunti da questo influsso cosmico i minori di ventotto anni. Cantanti, danzatori, musicisti e scrittori, beneficiando di armoniose configurazioni astrali, faranno grandi progressi. Alcuni che intendono trasformare la loro tecnica, troveranno la via del successo. Questi artisti attraversano un periodo brillante e trovano incessantemente soggetti d'ispirazione. Gl'innamorati che vivono nel mistero e, non essendo mai sicuri dell'avvenire, temono ogni giorno una separazione, di cui il solo pensiero è intollerabile, trascorrono giorni d'intensa emotività nei quali il loro temperamento si esalta e lo spirito si affina.

Sabato pomeriggio. — Qualche pericolo incombe nel cielo di coloro che sono nati durante il corso degli ultimi dieci giorni di giugno e di novembre. Per loro l'amore assumerà l'aspetto d'intransigente passione. I progetti saranno continuamente contrastati e delusi andranno le speranze e le ambizioni. Si consolideranno soltanto le gioie intime. Essi debbono considerare questi ritardi con filosofica rassegnazione e dominare la situazione perchè, mai come ora si rende necessaria una infaticabile volontà: affrontino e affermino coraggiosamente le occasioni anche se non corrispondono agli auspicati desideri.

Una bara in più stava nella tomba

Ravenna, venerdì sera.

Una scoperta sensazionale è stata fatta al cimitero di Ravenna. Nell'aprire una tomba di proprietà di Rosa Gallamani, per deporvi la salma di una vecchia deceduta in questi giorni, i becchini rinvenivano una cassa in più del previsto. Nè la Rosa Gallamani nè i parenti comproprietari della tomba hanno saputo spiegare la provenienza del feretro, entro il quale, in seguito ad accertamenti fatti, sono stati rinvenuti i resti di un uomo deceduto circa dieci anni fa.

Rimane esclusa pertanto l'ipotesi subito circolata in paese che si trattasse della salma di un ucciso nell'immediato periodo postliberazione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 48.828): 21-1 Orch. Fiesta di Pepé Latini; c. Luciano Benevene
Smeraldo Club Goito 3, t. 68.470 ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Benetto-Ducci cant. G. Boni, T. Vallati
Maison des Artistes p. S. Carlo 162. Thé diner dansante ore 17-19 e 21-3. Trio Allegriti.
Taverna Bar Sestriere Amendola 10: Compl. Di Nunzio cant. G. Ferrero, C. Laris. Danze attr. 22-3
Regno d'Oro (Bal Musette) Danze Via Basilica 3, tel. 554-284. Ore 21-1. Orchestra Maestro Rancati.
Castellino Danze ore 17-21 Orch. Rosa Clot c. R. Sasso, A. Broglia.
El Trocadero Club Giolitti 1, tel. 553-771, ore 17 e 21 danze.
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Baiocco.
Columbia Danze v. Goito 8 bis, tel. 60-143. Orch. Armand Attrazioni.
Dancing: «Torino la notte» ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Le Perroquet via Goito 15: Orchestra Relazzi. Danze. Attrazioni.
Sala Dapi via Pomba 7. Prossima apertura.
Principe Danze: 21 Orch. Orsatti canta Nella Colombo.
Gardis Danze 16, 21 Attilio Nato e suo complesso, c. G. Webowski.
Augustus Danze ore 21 Orch. Gianfanelli, canta Maria Cavanna
Fassio: Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 112-t. 73.780, t. 22-6
Montecappuccini Danze ore 21-24
Rotonda Moda Valentino 21 danze
Eden Danze: 21 Orch. Nobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Amore selvaggio» tech. Randolph Scott. Pl. 200 Gall. 200
Astor: «Corda di sabbia» Corinne Calvet, B. Lancaster, C. Rains.
Corso: «Napoli milionaria» Totò, E. De Filippo. Pl. 200. Gall. 250.
Dorian: «La Marie du port» Jean Gabin, Blanchette Brunoy, N. Courcel. Ediz. originale francese. Pomeriggio L. 250, Sera 300.
Lux: «Ossessione del passato» J. Crawford, K. Douglas, Sullivan.
Metro-Cristallo Glenn Ford, Janet Leigh, Charles Coburn «Il dottore e la ragazza» Gall. 10.30 L. 130
Reposi «La vita a passo di danza» techn. June Haver, R. Bolger
Torino: «Mia moglie capitano» P. Goddard, F. Mc Murray. Ap. 10.
Vittoria: «L'inafferrabile 12» W. Chiari, S. Pampanini e le squadre della Juventus e della Roma

Alessandra «Taverna dell'allegria» Bing Crosby e Fred Astaire.
Alpi «La strega rossa» J. Wayne
Ariston: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant. Platea 130.
Augustus «Bagdad» tech. Maureen O'Hara, P. Christian. Pr. 130-170
Capitol: «Giardino segreto» Margaret O'Brien. Herbert Marshall
Faro: «Il giardino segreto» Margaret O'Brien, Herbert Marshall.
Hollywood «Il vedovo allegro» C. Dapporto, I. Barzizza, Nazzari.
Ideal: «Cocaina» Howard Duff, Dan Duryea. Rivista Alfredo Rizzo 16.15 21.15. Oggi ridus. Enal
Massimo: Romantico avventuriero di Henry King con Gregory Peck
Nazionale: «Il vedovo allegro» C. Dapporto, I. Barzizza, Nazzari.
Principe: «Il vedovo allegro» C. Dapporto, I. Barzizza, Nazzari.
Statuto: Romantico avventuriero

Asti: «Pinky la negra bianca»
C.O.R. «Lettera a 3 mogli».
Mignon «Superba creola» Varietà
Olimpia «Carnevale Costaricano» col.
Po «Ho sognato il paradiso» L. 60
P.Nuova Spade insanguinate A.to
Regina: Francis il mulo parlante
Romano «Il mulatto» U. Spadaro Rivista Ferrero 16.30, 21.15.
S. Paolo 44-077 «Il terzo uomo» Joseph Cotten, Alida Valli.

Esperia «Gli invincibili» technic.
Imperiale Imperatore Capri. Var.
Italia Mura di Malapaga. Gabin
Vinzaglio: «Amore sotto i tetti» Joseph Cotten, Alida Valli.

Eliseo Francis il mulo parlante
Frejus «Allegri imbroglioni» Crik Crok. Nuova riv. Armonia-Carilli.
S. Paolo Spade insanguinate, tec.

Corallo 80-301 Lettera a 3 mogli. J. Crain, L. Darnell, Sothern.
Eridano «Notti argentine» techn.
Dropa Avvent. Don Giovanni. col.
Stadium «In montagna sarò tua» techn. Betty Grable, J. Payne.
V. Veneto: «Il disertore» A. Ladd

Astra «Madame Bovary» J. Jones
Bernini: chiuso per restauri.
Excelsior: «Splendida incertezza»
Odeon «Duello al sole» technic.

Adua «Bellezze in cielo» techn. V.
Aurora «L'uomo meraviglia» tech.
Brescia: «La forza del destino»
Fortino: «Suprema decisione» C. Gable, W. Pidgeon, Van Johnson
Palermo: «Sahara» H. Bogart.
Sociale «Figlio di Lassie» techn.

Cabiria «Margie» techn. J. Crain
Colosseo «Un sudista del nord» Red Skelton, Arlene Dahl.
Italia: «Così sono le donne» e Comp. riv. Mirella-Richard 21.15
Moderno «Ricorda quella notte»
Piemonte «Il falco rosso» T. Lee
S. Carlo (Nichelino) «La vergine di Tripoli» technicolor.
Spazio «Orgoglio e pregiudizio»

Alba «Biancaneve e i 7 nani».
Apollo: «Johnny Belinda».
Edera «I bandoleros» technicol.
Lucento: «Conte Ugolino» Ninchi

Lo stomaco in disordine?

Prendete allora una dose di MAGNESIA «BISURATA»! Il vostro disturbo è probabilmente causato da eccessiva acidità nel vostro stomaco. La MAGNESIA «BISURATA» vi darà un sollievo immediato. Essa neutralizza l'eccesso di acidità e permette al vostro stomaco di digerire senza dolori. Allorchè avrete provato questo pronto e meraviglioso sollievo non rimarrete mai senza MAGNESIA «BISURATA» in casa vostra. Assicuratevi di averla sempre sottomano.

Digestione Assicurata con **MAGNESIA BISURATA**

Polvere e compresse in tutte le farmacie.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Siccardi, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Offrite Coca-Cola